



Piano dei Servizi
dei Piani di Governo Del Territorio
dei comuni di PALADINA e VALBREMBO

aprile 2016

ARCH. FILIPPO SIMONETTI
Dott. Sergio Appiani, Arch. Ettore Curto ed Erica Ronzoni
collaborazione di dott. S.Comi

via Borgo Palazzo 35, 24125 Bergamo, tel 035244550 fax 035237910
email info@utaa.it

SOMMARIO

0	Premessa	4
	<i>Articolazione del documento</i>	5
Parte I[^]	La popolazione	6
1	Le caratteristiche demografiche di Paladina e Valbrembo	6
	1.1 Profilo socio-demografico.....	6
	1.1.1 <i>Popolazione attiva</i>	11
	1.1.2 <i>La mobilità</i>	11
	1.1.3 <i>Istruzione e occupazione giovanile</i>	12
	1.1.4 <i>Vulnerabilità sociale e condizioni abitative</i>	13
	1.1.5 <i>Il lavoro e la struttura produttiva di paladina e valbrembo</i>	14
2	Una rete di cittadinanza attiva: l'associazionismo	17
Parte II[^]	Le proposte di piano	19
3	Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale	19
	3.1 Obiettivi generali del sistema dei servizi.....	19
	3.3 Azioni previste per l'evoluzione del sistema dei servizi.....	20
	3.4 Obiettivi specifici e prestazioni attese dal sistema dei servizi.....	21
	3.5 Il bilancio delle Dotazioni Territoriali (standard).....	27
4	Disciplina specifica del Piano dei Servizi	28
	1. Efficacia del Piano dei Servizi.....	28
	2. Indici fondiari nelle aree destinate a dotazioni territoriali.....	28
	3. Specificazioni perequative per le aree destinate a dotazioni territoriali.....	29
	4. Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico.....	30
	5. Dotazioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche.....	31
	6. Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale.....	31
	7. Residenzialità sociale.....	33
	8. Dotazioni ambientali.....	33

0 Premessa

Il presente documento costituisce il Piano dei Servizi del comune di Valbrembo e Paladina.

Per aderire allo spirito della lr 12/05, che assegna al piano dei servizi un compito non meramente quantitativo, il piano dei servizi si orienta alla definizione di *azioni*, di natura politico amministrativa, più che semplicemente alla formulazione di elenchi di aree pubbliche.

Considerato che il legislatore regionale affida la possibilità di erogazione di servizi pubblici anche alla partecipazione dell'attore privato, sia profit che no-profit, all'interno delle norme di piano sono espresse le principali caratteristiche prestazionali che si ritiene l'offerta di servizi privati debba avere per proporsi come attuatore convenzionato del Piano dei Servizi.

Poiché la ratio che ha portato la legislazione regionale lombarda ad istituire già dal 2001 il Piano dei Servizi come strumento specifico per il governo dei servizi comunali, è stata chiaramente orientata al superamento della valutazione dei servizi comunali come meri standard quantitativi, si è scelto di orientare la valutazione dei servizi principalmente nella loro qualità di *azioni*, tese sia al soddisfacimento di bisogni della comunità (modello *a domanda risposta*), che alla valorizzazione delle sue peculiarità (modello *evolutivo*)¹.

Per quanto riguarda le dotazioni esistenti, visto l'obiettivo del superamento del concetto riduttivo di standard, è adottata la denominazione specifica di DOTAZIONI TERRITORIALI. Per esse inoltre si ritiene di dover aggiungere alle tradizionali categorie² anche le dotazioni ambientali, tradizionalmente non comprese, né dunque codificate, nella legislazione urbanistica, ma oggi palesemente significanti della qualità del paesaggio locale e perciò incluse dalla lr 12/05 nelle prerogative del Piano dei Servizi³.

La maggiore importanza fornita alle caratteristiche socioeconomiche della comunità di Valbrembo e l'analisi dei servizi attivati o attivabili orienta dunque gli obiettivi del Piano dei Servizi più alla precisione e qualità della parte relativa ai servizi del sistema Obiettivi-Strategie-Azioni contenuto nel Documento di Piano, che alla mera verifica del rispetto formale del quoziente di territorio impiegato per tale attività. A tal fine in questo Piano dei Servizi l'attenzione al rispetto del valore (standard) che la legge comunque assegna, in ottemperanza al DM 2/4/68, è fornita solo per ciò che concerne la mera verifica quantitativa, non affidando ad esso alcun altro valore in ordine alla qualità delle previsioni del piano stesso.

Il Piano dei Servizi di Paladina e Valbrembo attribuisce invece grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, parendo questo un dato la cui maggiore o minore capacità di esprimere le proprie potenzialità civiche influisce in misura determinante sulla qualità delle relazioni della comunità e sulle sue modalità di uso dello spazio. Conseguentemente, in questo documento viene proposta una mappatura del telaio no-profit locale quale soggetto rilevante del sistema delle azioni del Piano dei Servizi, in ciò in linea con la strategia di sussidiarietà orizzontale, fondamento della logica del Piano stesso nelle intenzioni del legislatore regionale. Occorre precisare che si ritengono rilevanti, al fine del presente Piano, non solo le ONLUS riconosciute, ma anche le altre associazioni no profit capaci di esprimere, con la loro libera attività, azioni positive in ordine al sistema delle relazioni sociali locali.

Poiché tuttavia il legislatore regionale affida la possibilità di erogazione di servizi pubblici anche alla partecipazione dell'attore privato profit, all'interno del documento sono espresse le principali caratteristiche prestazionali che si ritiene l'offerta di servizi privati debba avere per proporsi come attuatore convenzionato del Piano dei Servizi.

¹ E' importante valutare i servizi anche nel loro aspetto di azione propositiva oltretutto di "rimedio". Dove il carattere proattivo si esplica non solo nella prevenzione di un possibile futuro bisogno ma anche nella capacità della comunità di individuare specifiche strategie di miglioramento della propria condizione di cittadinanza, promuovendo azioni finalizzate a far *evolvere* la qualità delle relazioni locali verso modalità di maggiore emancipazione dal bisogno.

² Aree per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, per spazi pubblici gioco e sport, per parcheggi.

³ V. art. 9 comma 1: *I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.*

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento è articolato nel seguente modo:

La prima parte si occupa della popolazione di Paladina e Valbrembo. Contiene nel capitolo 1 la parte socioeconomica del Documento di Piano. Nel capitolo 2 rappresenta invece una mappa della realtà associativa locale e delle caratteristiche specifiche.

La seconda parte si occupa delle proposte di piano finalizzate all'evoluzione del sistema di servizi. Contiene nel capitolo 3 un richiamo agli obiettivi generali che il documento di piano individua per il tema dei servizi, una descrizione degli obiettivi assegnati per ogni categoria generale di servizi e le prestazioni attese per essi affinché anche i soggetti privati ed i suoi attori organizzati, possano positivamente interagire contribuendo a migliorare la qualità ed il quadro dei servizi. Il capitolo quarto contiene invece la parte normativa del Piano, denominata *disciplina del Piano dei Servizi*.

A questo documento è allegato un fascicolo che descrive con modalità di infografica il sistema dei servizi pubblici e delle dotazioni territoriali. Esso contiene la descrizione dei servizi di interesse pubblico, articolati in 11 categorie di riferimento, evidenziando, per ciascuna di esse, le informazioni principali capaci di qualificare le modalità e le caratteristiche di erogazione del servizio e, in riferimento al D.lgs. 286/99⁴ alcuni spunti per una possibile carta dei servizi. Descrive inoltre il quadro delle dotazioni territoriali esistenti e delle loro possibili carenze e potenzialità.

Il fascicolo è concepito come un documento interattivo facilmente pubblicabile è possibilmente oggetto di quella possibile sperimentazione quale Smart City descritta nel capitolo 5.4.6 del Documento di Piano e codificata come azione strategica E2d.

⁴ Caratteristica essenziale di questa disposizione legislativa è quella di stabilire l'obbligo per le imprese e gli enti erogatori di servizi pubblici di improntare la propria attività al rispetto di parametri qualitativi determinati all'interno di *carte dei servizi*, introducendo così una serie di regole fondamentali per la prestazione dei pubblici servizi, secondo parametri certi, misurabili e verificabili, elaborati, in via di autoregolazione, dagli stessi enti erogatori, con l'intento di sottrarre la determinazione dei livelli qualitativi e dei contenuti dei servizi alla potestà decisionale unilaterale del medesimo ente erogatore.

Parte I^ La popolazione

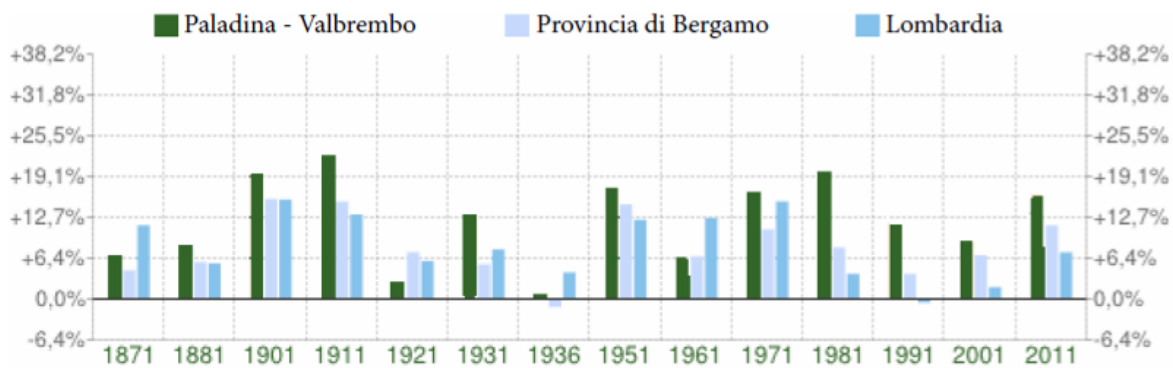
1 Le caratteristiche demografiche di Paladina e Valbrembo

1.1 PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

ANDAMENTO STORICO DELLA POPOLAZIONE

La curva demografica di Paladina e Valbrembo nel novecento è caratterizzata da uno sviluppo continuo, leggermente superiore alla significativa media provinciale; la bergamasca infatti passa da 458mila a 1.086mila residenti tra il 1901 e il 2009 con un incremento medio annuo del 8.3 per mille contro l'incremento medio del 9.7 per mille di Paladina che passa da 1298 abitanti a 3.996 e un incremento medio del 11.7 per mille di Valbrembo che passa da 1043 abitanti a 3886 per un totale alla data dell'ultimo censimento di 7882 abitanti.

La seguente tabella esprime le variazioni percentuali di popolazioni nei vari censimenti a confronto con i dati provinciale e regionali.



Variation percentage in the censuses of PALADINA and VALBREMBO - ISTAT Data

The Italian censuses have had a decennial cadence from 1861 to today, with the exception of the 1936 census which was held only five years later and the 1891 and 1941 censuses due to financial difficulties and war causes.

Observing the graphs, one can see how the municipalities have reached the same population with different trends: Valbrembo with a trend of strong growth since 1961, which results in a significant increase in 2011; Paladina instead with a more regular growth throughout the last century and a clear upward trend in the first decade of the 21st century.

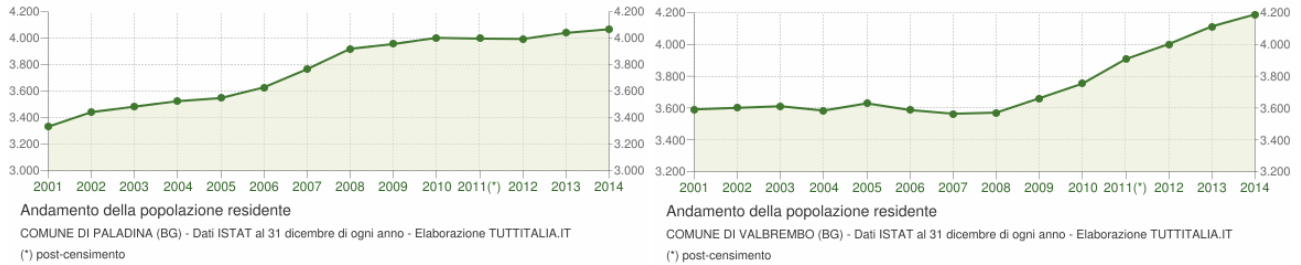


Population of Paladina in censuses - ISTAT Data



Population of Valbrembo in censuses - ISTAT Data

L'osservazione del dettaglio degli ultimi anni mostra per entrambi i comuni come ancora la dinamica demografica non sia ferma ma mantenga una fase ascensionale ben riconoscibile per Valbrembo e più calma per Paladina.

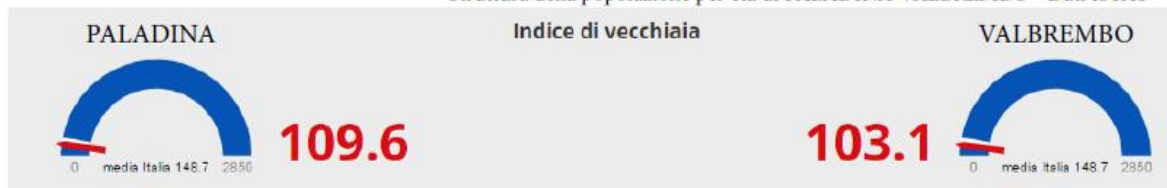


COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE DI PALADINA E VALBREMBO

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti sulla totalità della popolazione di Paladina e Valbrembo evidenzia una compensazione e una spiccata omogeneità tra le popolazioni dei due comuni.

Interessante evidenziare come, pur in aumento, l'indice di vecchiaia sia relativamente basso, abbastanza in linea con quella della media provinciale e regionale.

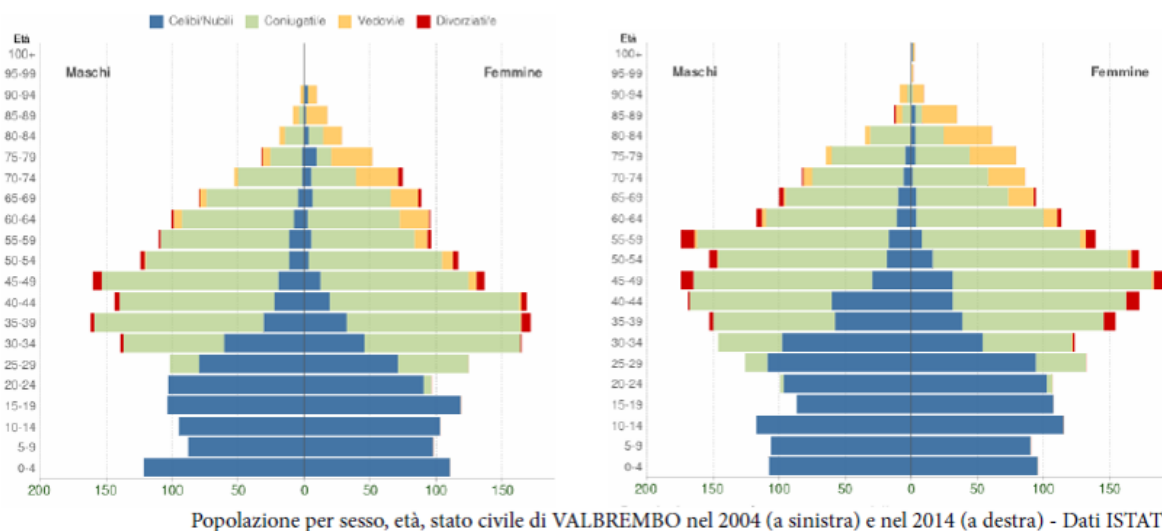
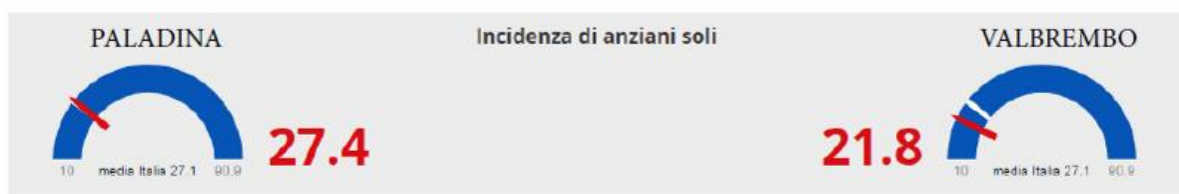
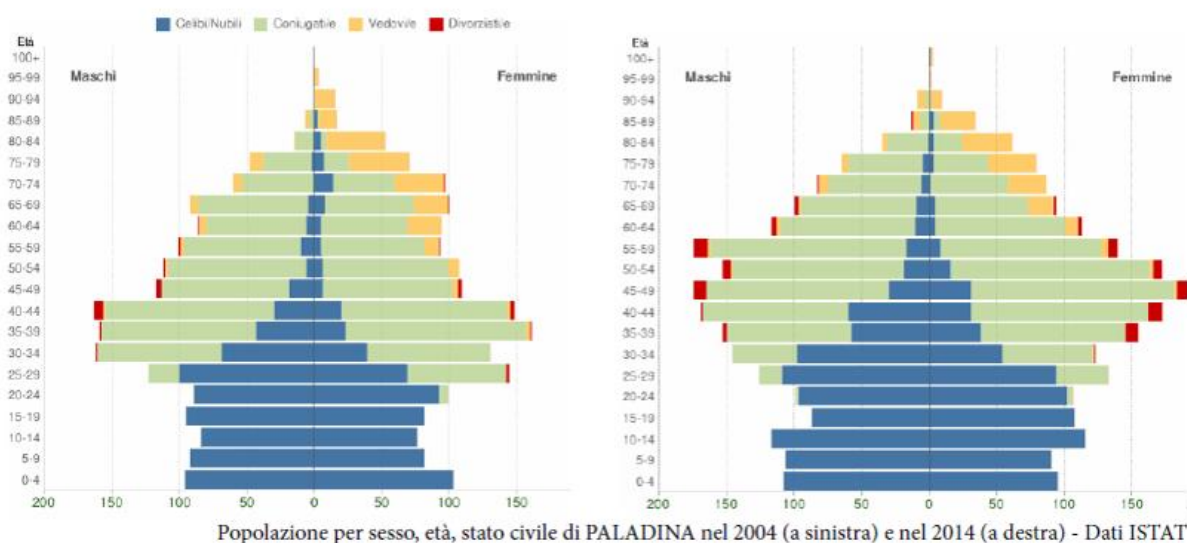


Negli anni però si è registrato l'incremento della popolazione over 65 (+ 220 persone a Paladina e + 250 a Valbrembo nel giro di 13 anni) con un indice di vecchiaia del 113,1% (ossia ci sono 113 anziani ogni 100 giovani) a Paladina e del 106,3% a Valbrembo;

Tuttavia negli stessi anni anche l'indice di dipendenza giovanile, che è ricavato dal rapporto tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni, ha fatto registrare un sensibile incremento Paladina, passando dai 21,7 ragazzi 0-14 anni ogni 100 persone di età 15-64 anni nel 2002, a 24,8 nel 2014, più il dato è alto più la popolazione giovane dipende da quella adulta, mentre a Valbrembo ha registrato un decremento, passando dai 25,3 ragazzi 0-14 anni ogni 100 persone di età 15-64 anni nel 2002, a 22,5 nel 2014.

Altro dato rilevante, peraltro in media nazionale, è la quota di anziani soli sul totale della popolazione anziana.

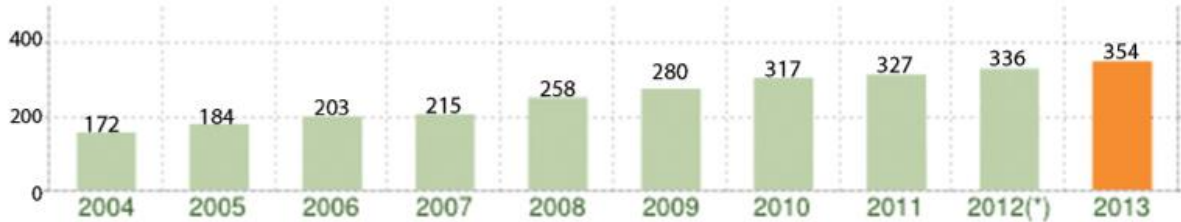
Questi fenomeni sono ben evidenti nel confronto tra le piramidi delle età del 2004 e del 2014 sia di Paladina che di Valbrembo.



La rappresentazione dell'evoluzione della struttura della popolazione attraverso la piramide d'età consente di cogliere con immediatezza i cambiamenti nei rapporti tra frazioni della popolazione residente: bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani e maschi/femmine. In sintesi possiamo osservare come oggi, il peso della piramide, caricato sulle coorti di giovani, ragazzi e bambini compresi tra 0 e 24 anni, risultino qui comunque abbastanza capienti, confermando così la caratteristica di popolazione con significativa presenza giovanile che emerge dai dati precedenti.

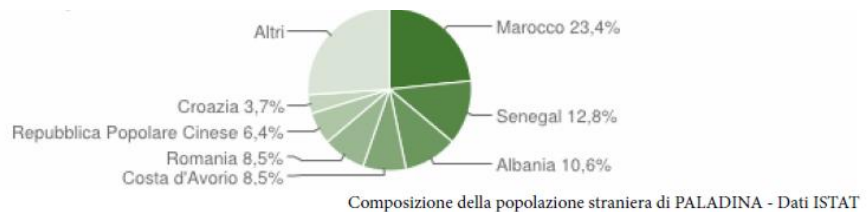
FENOMENI MIGRATORI

E' utile considerare che la piramide dell'età è fortemente dipendente da alcuni fattori tra cui spicca l'aumento di popolazione dovuto all'immigrazione. Fattore riconoscibile della crescita demografica dell'ultimo decennio è stato l'aumento sensibile della popolazione non autoctona:

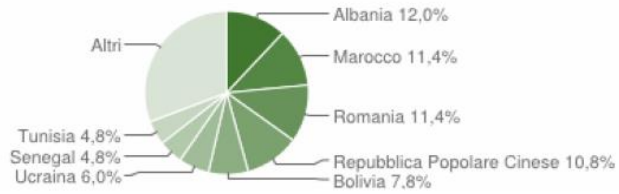


Andamento della popolazione di cittadinanza straniera PALADINA-VALBREMBO - Dati ISTAT

La presenza di popolazione straniera è significativamente inferiore in termini percentuali rispetto ad altri comuni ed alla media provinciale: raggiunge nel 2013 188 abitanti, pari al 4,7% della popolazione a Paladina e 166 abitanti, pari al 4,1% della popolazione a Valbrembo.



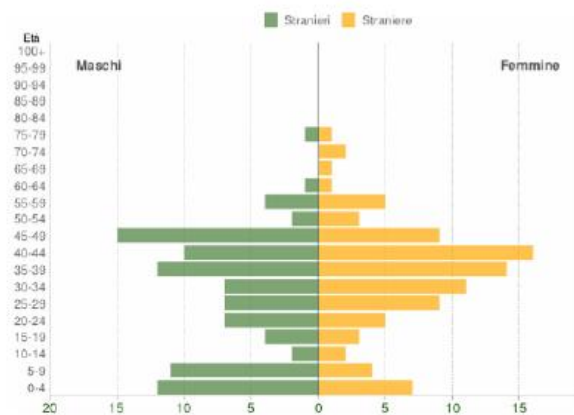
Composizione della popolazione straniera di PALADINA - Dati ISTAT



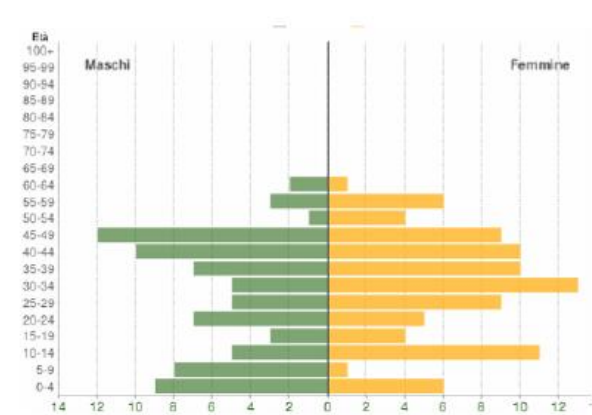
Composizione della popolazione straniera di VALBREMBO - Dati ISTAT

Tale popolazione, composta, ma per la maggior parte riguardante provenienze dal Marocco, Senegal, Albania e Romania, ha poi una distribuzione demografica specifica nella quale si evidenzia un'incidenza maggiore nelle fasce tra i 35 e 50 anni e sotto i dieci anni.

Di seguito è riportata la piramide demografica della componente straniera per Paladina e Valbrembo. Si nota il contributo rilevante delle prime due coorti di popolazione infantile, che, con evidenza, costituiscono fattore di sostegno e rinnovamento delle piramidi della popolazione complessiva



Età/sexo della pop. straniera di PALADINA - Dati ISTAT 2013



Età/sexo della pop. straniera di VALBREMBO - Dati ISTAT 2013

NUCLEI FAMILIARI

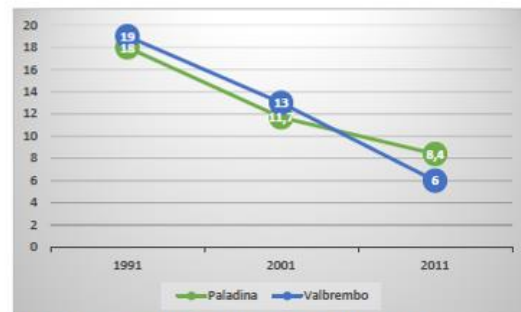
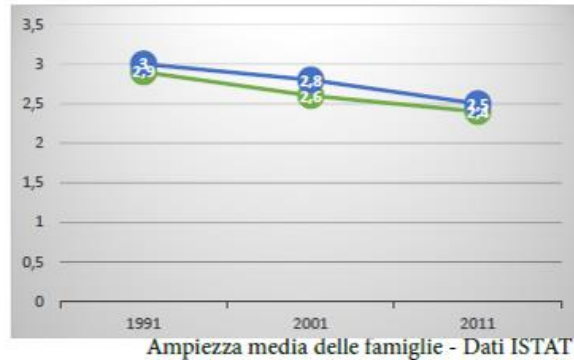
Preso in esame l'arco temporale dal 1991 ad oggi, le famiglie a Paladina passano da 1069 a 1698, dato pressoché identico a quello di Valbrembo che si attesta di 1694.

E' importante la distinzione fra famiglia e nucleo familiare: per famiglia di fatto si intende "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, dimoranti abitualmente nella stessa abitazione"; per nucleo familiare si intende "un insieme di persone tra loro coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio. Ciò significa che il nucleo familiare, a differenza delle famiglie, comprende sempre almeno due persone.

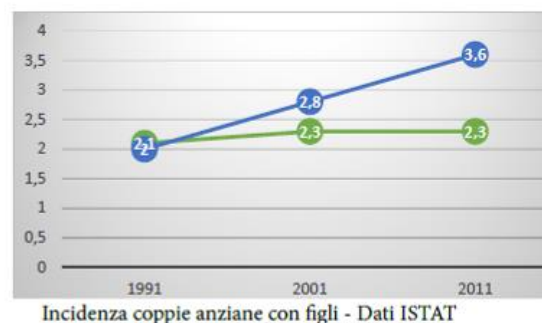
Nei diagrammi a fianco vediamo il progressivo aumento della categorie delle famiglie senza nuclei di cui fanno parte le persone sole, il genitore con figli non celibi o nubili, l'insieme di parenti, parenti e altri oppure le persone non parenti.

Per quanto riguarda l'analisi delle famiglie per fasce d'età in relazione alla natalità si privilegia una suddivisione in due classi, giovani coppie con figli e coppie anziani con figli, prendendo come soglia anagrafica i 35 anni di età della donna. I grafici seguenti mostrano come dal 1991 al 2011 le giovani coppie siano diminuite a discapito delle coppie anziane.

Questo fenomeno è conseguenza del fatto che la fase di creazione della famiglia viene sempre più spostata avanti nel tempo e il periodo che intercorre tra questo momento e la nascita del primogenito è sempre più ampio.



Incidenza coppie giovani con figli - Dati ISTAT

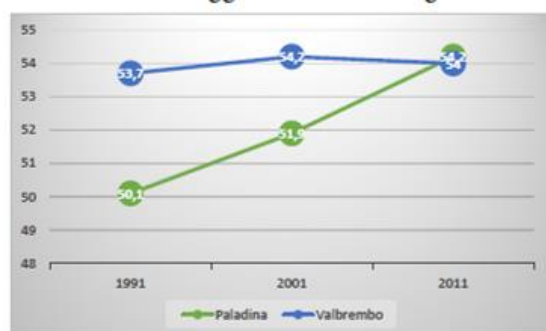


Incidenza coppie anziane con figli - Dati ISTAT

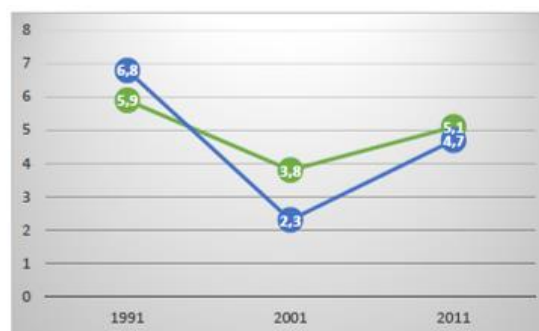
1.1.1 Popolazione attiva

La popolazione potenzialmente attiva (quella tra i 15 e i 64 anni) si trova investita di un carico di cura sicuramente più rilevante, infatti, se nel 2002 vi erano 44,3 persone a Paladina e 41,9 a Valbrembo in età di "cura" (0 -14 anni e over 65) ogni 100 persone d'età 15-64 anni, nel 2014 tale valore ha raggiunto quota 52,8 persone a Paladina (+8,5) e 46,3 a Valbrembo (+4,4).

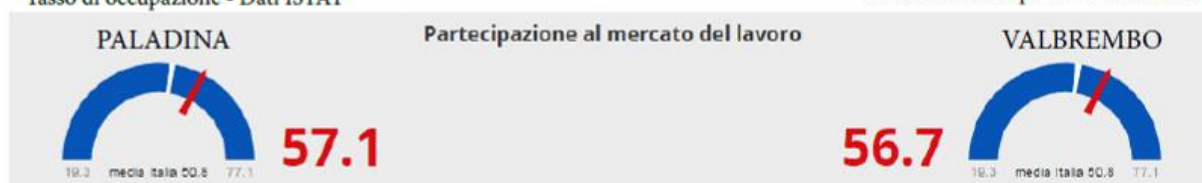
Il tasso di disoccupazione e di emergenza lavorativa giovani sono sotto la media nazionale e regionale nonostante nell'ultimo decennio abbiano registrato un sensibile incremento attestandosi oggi a 5.1% a Paladina e a 4.7% a Valbrembo. Conseguentemente i livelli di occupazione sono relativamente alti nonostante una leggera tendenza negativa nell'ultimo decennio a Valbrembo.



Tasso di occupazione - Dati ISTAT



Tasso di disoccupazione - Dati ISTAT



1.1.2 La mobilità

La scarsità di posti di lavoro sul territorio è causa di una mobilità e un pendolarismo ben al di sopra della media provinciale e nazionale. Osserviamo gli indicatori sugli spostamenti quotidiani della popolazione di Paladina e Valbrembo:

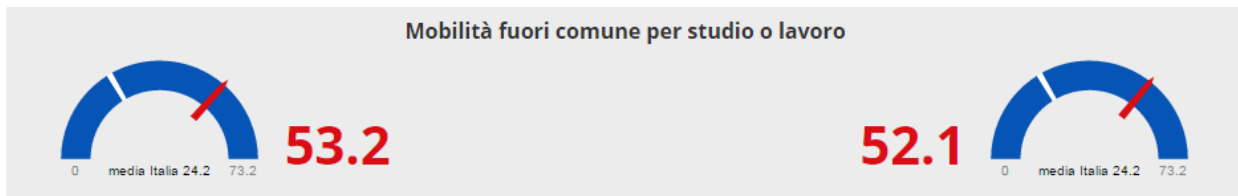
Indicatore	Paladina	Valbrembo	Lombardia	Italia
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	69,8	68,7	68,3	61,4
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	53,2	52,1	36,7	24,2
Mobilità occupazionale	727,5	500,0	167,5	85,7
Mobilità studentesca	98,0	147,2	50,2	35,2
Mobilità privata (uso mezzo privato)	74,9	72,6	62,9	64,3
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	7,5	8,9	15,6	13,4
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	16,8	16,3	19,0	19,1
Mobilità breve	82,9	82,7	76,9	81,4
Mobilità lunga	3,2	4,0	6,1	5,0

Si evidenziano valori sensibilmente fuori media per quanto riguarda la mobilità occupazionale e studentesca. Paladina e Valbrembo, soprattutto la prima, si confermano come comuni a vocazione residenziale. Il bacino di utenza impegnato sul territorio è relativamente basso in Paladina mentre in Valbrembo cresce sensibilmente.

Interessante è anche osservare il tipo di mobilità: la componente privata, e quindi su gomma, è prevalente e sopra alle medie di riferimento. Al contrario la mobilità pubblica è scarsa e poco utilizzata se non nella

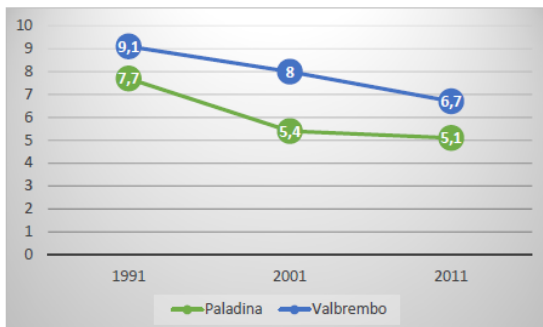
direttrice verso la città. Incrociando la mobilità lenta con la mobilità breve si nota che anche per spostamenti nei territori limitrofi si predilige l'uso del mezzo motorizzato, forse a causa di una rete ciclopedonale sovracomunale inadeguata.

Analizzando l'urbanizzato gli usi del territorio si nota il forte indice di densità abitativa. L'unica zona produttiva propriamente detta, si trova al confine sud ovest con Mozzo. Le altre attività sono episodiche di piccolo taglio, soprattutto a Paladina, e di taglio maggiore a Valbrembo dove si trovano attività che soddisfano una buona parte degli occupati residenti.

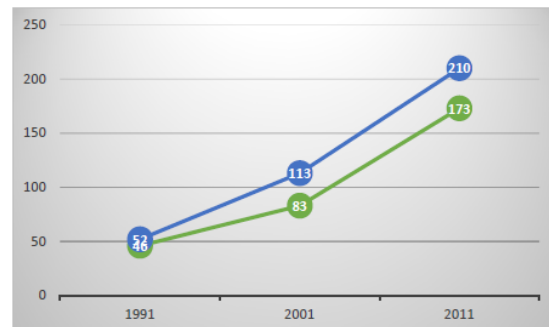


1.1.3 Istruzione e occupazione giovanile

Gli indicatori riguardo il mercato del lavoro e all'occupazione ci mostrano l'importanza del grado di istruzione; è quindi da segnalare la fascia di cittadini che si posizionano nel mercato della formazione posticipando sempre di più il loro ingresso nel mondo del lavoro.



Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione - Dati ISTAT



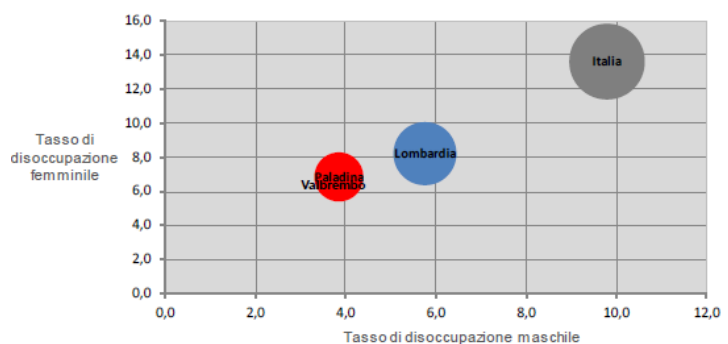
Indice di ricambio occupazionale - Dati ISTAT

Il grafico sopra a destra descrive l'incidenza percentuale dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da "studente" sui residenti della stessa età si attesta, in calo, su vicini simili sia per Paladina che per Valbrembo.

L'indice di ricambio è un indicatore demografico che rapporta la popolazione residente in età 60-64 anni alla popolazione in età 15-19 anni. Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, si utilizza

anche per misurare le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa per limiti di età.

Valori distanti dalla parità indicano una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, mentre valori superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese. L'indicatore ISTAT che

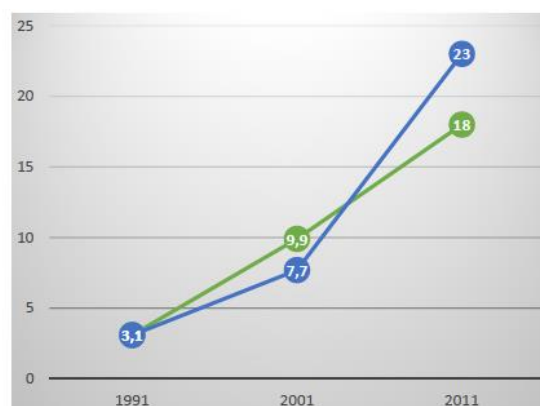


Confronto del tasso di disoccupazione giovanile - Dati ISTAT

ci fornisce il rapporto dei giovani attivi rispetto ai non attivi a Paladina scende da 246 del 1991 a 94 del 2001 e Valbrembo da 225 scende a 65.2 a fronte di un media regionale di 59.4.

Dal grafico di confronto del tasso di occupazione giovanile si nota come Paladina e Valbrembo abbiano un tasso di disoccupazione giovanile, sia maschile che femminile, minore della media regionale e nazionale.

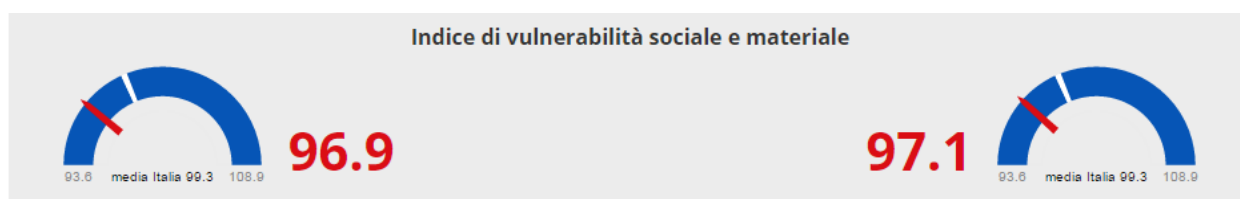
Confrontandolo con l'andamento dell'incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione si desume che parte significativa dei giovani sotto i 29 anni abbia intrapreso gli studi universitari mantenendo quindi relativamente basso il tasso di disoccupazione nonostante la crisi economica. Ciò è confermato dal grafico dell'incidenza dei giovani con istruzione universitaria che trova un incremento significativo dal 2001 al 2011.



Incidenza di giovani con istruzione universitaria - Dati ISTAT

Confrontandolo con l'andamento dell'incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione si desume che parte significativa dei giovani sotto i 29 anni abbia intrapreso gli studi universitari mantenendo quindi relativamente basso il tasso di disoccupazione nonostante la crisi economica. Ciò è confermato dal grafico dell'incidenza dei giovani con istruzione universitaria che trova un incremento significativo dal 2001 al 2011.

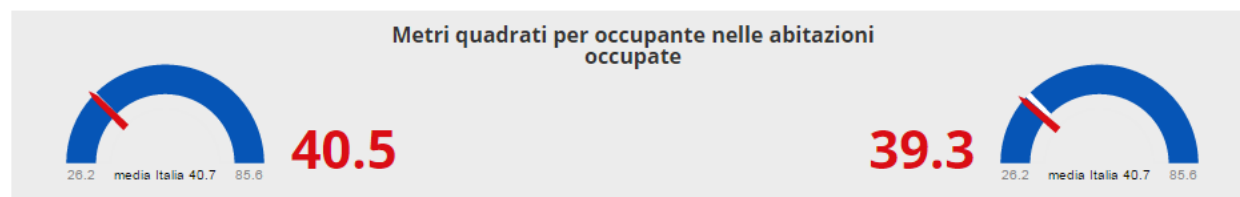
1.1.4 Vulnerabilità sociale e condizioni abitative



L'analisi della popolazione di Paladina e Valbrembo si conclude con alcune considerazioni sul disagio sociale. L'osservazione di questi dati si rende utile anche nella comprensione di alcuni fenomeni insediativi, di densità, di utilizzo, di affollamento e di condizioni abitative nel patrimonio edilizio.

Indicatore	Paladina	Valbrembo	Lombardia	Italia
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	7349,5	7060,0	-	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,1	0,0	0,17	0,20
Incidenza delle famiglie numerose	0,7	0,9	1,08	1,42
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	0,9	1,4	1,15	2,65
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	0,5	0,3	1,22	1,48
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	5,1	6,7	8,10	12,30
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2,7	2,2	2,71	3,00

E' da notare il basso livello degli indicatori di fragilità. Si è già citata l'incidenza percentuale di anziani (età +65) che vivono da soli, a Paladina è di 27.4% e a Valbrembo è del 21%. A commento di ciò e dalla tabella precedente si ricorda come il disagio sociale, pur ridotto, si palesa nel tempo in un decremento delle condizioni abitative. Essendo per ora terminato il trend di crescita demografica la previsione sul medio periodo è di un incremento di anziani soli o in situazioni di fragilità abitativa e sociale.



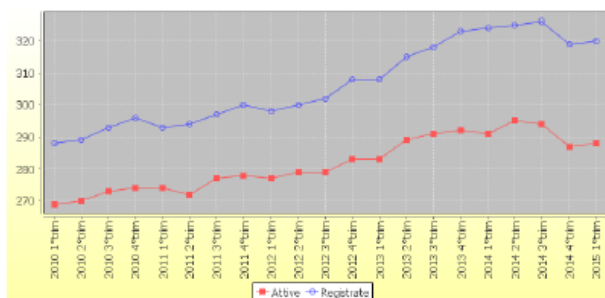
1.1.5 Il lavoro e la struttura produttiva di paladina e valbrembo

IL MERCATO PROVINCIALE DEL LAVORO

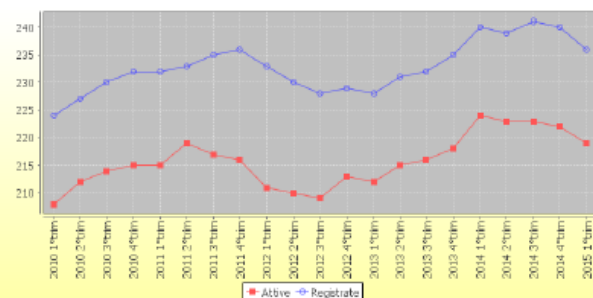
Dall'analisi di alcuni dati strutturali è possibile leggere lo sviluppo di medio-lungo periodo del tessuto produttivo di Paladina e Valbrembo sullo sfondo del territorio coincidente con la circoscrizione per l'impiego di Zogno⁵. L'osservazione degli indicatori in tabella emergono similitudine e differenze tra le due situazioni economiche. Per ogni soglia il primo numero in colonna corrisponde a Paladina e il secondo a Valbrembo.

Indicatore	1991		2001		2011	
Tasso di occupazione maschile	67,8	70,4	67,2	65,8	67,2	64,0
Tasso di occupazione femminile	33,5	37,4	37,6	43,3	37,6	44,7
Tasso di occupazione	50,1	53,7	51,9	54,2	51,9	54,0
Indice di ricambio occupazionale	46,8	52,0	83,8	113,5	83,8	210,2
Tasso di occupazione 15-29 anni	68,1	67,1	66,0	57,4	66,0	52,0
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	1,0	1,2	1,2	1,8	1,2	2,3
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	55,8	54,7	53,4	50,9	53,4	40,1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracomercio	23,3	27,6	26,6	28,8	26,6	38,0
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	19,9	16,5	18,8	18,4	18,8	19,5
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	14,4	17,5	27,1	32,4	27,1	29,8
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	58,9	55,7	35,1	31,5	35,1	28,4
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	5,6	6,8	16,1	16,5	16,1	13,4
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	125,6	135,1	164,1	210,7	164,1	215,1

Osservando i fenomeni in sede locale, ove le informazioni sono naturalmente circoscritte, facciamo ricorso ai dati desunti dal registro delle imprese della camera di commercio, cercando di ricostruire le tendenze di medio lungo periodo nella serie storica significativa della variazione del numero di imprese. Nel primo trimestre 2015 Paladina ha registrato, per quanto riguarda le iscrizioni, un tasso nel periodo del 2,1% attestandosi a 236 imprese registrate rispetto alle 219 attive. Valbrembo ha registrato un tasso nel periodo del 1,9%, che con un trend leggermente negativo rispetto al trimestre precedente, conta 288 imprese attive e 320 imprese registrate.



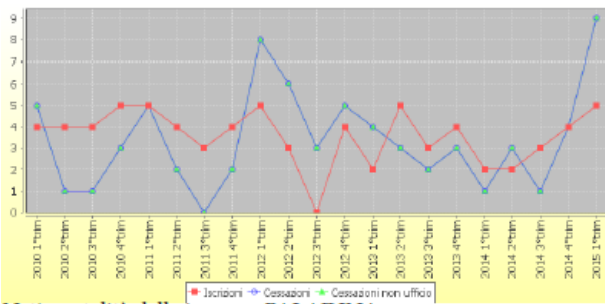
Imprese attive e imprese registrate PALADINA
Dati Camera di Commercio - Osservatorio delle imprese



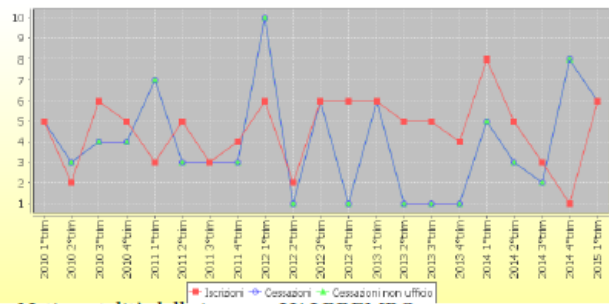
Imprese attive e imprese registrate VALBREMBO
Dati Camera di Commercio - Osservatorio delle imprese

Si può prendere ora in considerazione il dato della natimortalità nell'ultimo quinquennio, come rapporto tra iscrizioni e cancellazioni rispetto allo stock di imprese attive sul territorio. Dal grafico che segue si osserva come l'andamento denoti una situazione di particolare instabilità, comunque con segnali di possibile dinamismo .

⁵ - una delle dieci che ricade nella provincia di Bergamo - e che comprende, oltre ai nostri, i comuni di: Algua - Alme' - Almenno San Salvatore - Averara - Bedulita - Berbenno - Blello - Bracca - Branzi - Brembilla - Brumano - Camerata Cornello - Capizzone - Carona - Cassiglio - Corna Imagna - Cornalba - Costa Serina - Costa Valle Imagna - Cusio - Dossena - Foppolo - Frerola - Fuipiano - Valle Imagna - Gerosa - Isola di Fondra - Lenna - Locatello - Mezzoldo - Moio de' Calvi - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ornica - Paladina - Piazza Brembana - Piazzatorre - Piazzolo - Roncobello - Roncola - Rota d'Imagna - San Giovanni - Bianco - San Pellegrino Terme - Santa Brigida - Sant'Omobono Imagna - Sedrina - Serina - Sorisole - Strozza - Taleggio - Ubiale Clanezzo - Valbrembo - Valleve - Valnegrà - Valsecca - Valtorta - Vedeseta - Villa d'Almè - Zogno



Natimortalità delle imprese PALADINA
Dati Camera di Commercio - Osservatorio delle imprese



Natimortalità delle imprese VALBREMBO
Dati Camera di Commercio - Osservatorio delle imprese

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

ATECO è la classificazione italiana tipo delle attività economiche produttive. Un'attività economica può essere definita tale quando le risorse utilizzate per il suo svolgimento (beni d'investimento, lavoro, tecniche industriali o prodotti intermedi) si combinano per produrre beni o servizi specifici; quindi un'attività economica ha come requisiti la presenza di fattori di produzione, il processo produttivo e i risultati della produzione (beni o servizi).

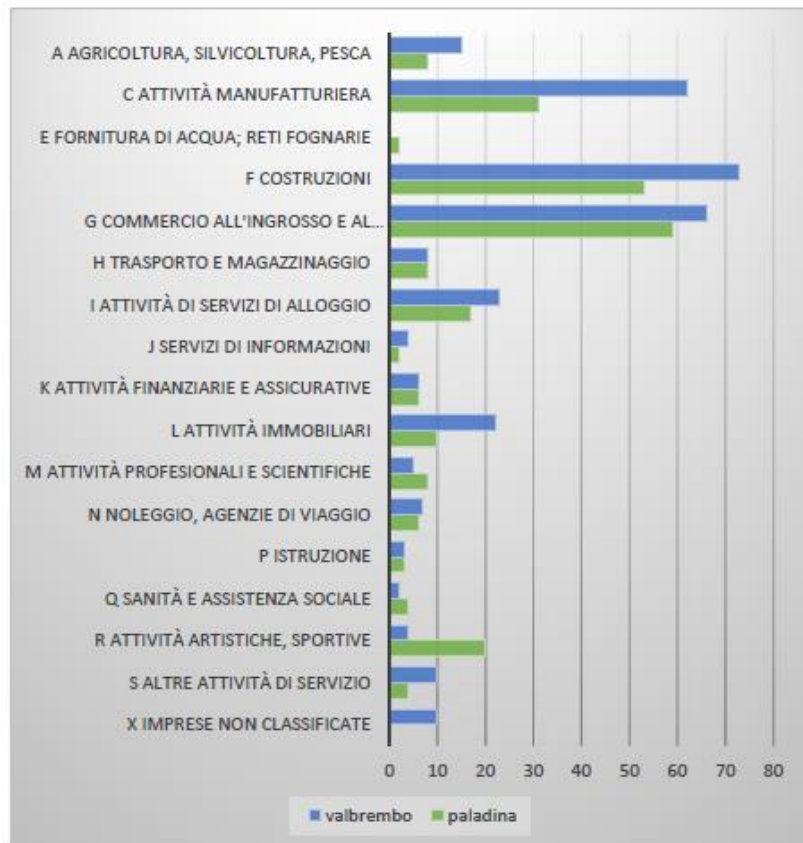
L'attività fin qui definita può consistere in un processo semplice (quale ad esempio, la tessitura) o articolarsi in una varietà di sotto processi, ognuno dei quali richiamato in diverse categorie della classificazione. Possiamo osservare dagli istogrammi le attività principali nei due comuni:

L'attività prevalente è sempre (2007 !) quella delle costruzioni anche se in prospettiva di una chiara flessione. A seguire troviamo il commercio all'ingrosso e le attività manifatturiere.

In generale si segnala, una quantità di attività sensibilmente superiore a Valbrembo piuttosto che a Paladina .

Questo valore è in parte ridotta compensato per le attività terziarie, quali le attività professionali -scientifiche, le attività di assistenza sociale, di sanità, artistiche e sportive.

Necessario è ricordare che questa tabella esprime valori quantitativi che sono da pesare in relazione alla dimensione delle attività, soprattutto nel caso di Valbrembo dove vi è la presenza la presenza di alcune attività di maggiori dimensioni.



Distribuzione per Settore Attività (Ateco 07)
- Dati Camera di Commercio

DIMENSIONE D'IMPRESA

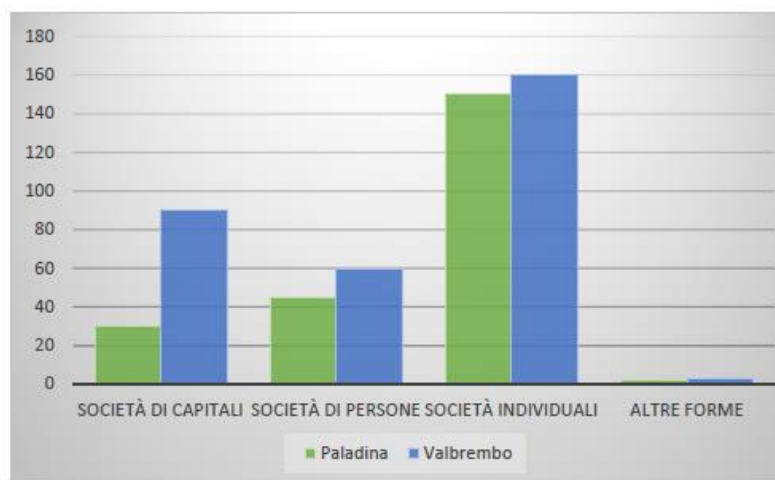
Un elemento significativo da porre sotto attenzione riguarda l'analisi delle attività manifatturiere per contenuto tecnologico. Certo, non è facile o semplice definire ciò che è innovativo e ciò che non lo è. Vi sono però alcune interessanti interpretazioni di alcuni andamenti ciclici attraverso una teoria economica; la quale postula come piccole invenzioni ed innovazioni scatenino rivoluzioni tecnologiche, con la conseguenza che l'impresa che disponga di queste invenzioni ed innovazioni diventi un'impresa trainante, mentre l'impresa che non le abbia acquisite, potrebbe solo adeguarsi ai cambiamenti del mercato.

A Paladina e Valbrembo, secondo i dati della Camera di Commercio, l'andamento negli ultimi anni delle imprese attive osservate nel loro contenuto innovativo non presenta variazioni significative. Tra le industrie manifatturiere oltre il 50% risultano a medio contenuto tecnologico ed il 40-45 % a basso contenuto. Questi risultati vanno interpretati con la dovuta cautela; l'attribuzione di contenuto innovativo alle imprese di Paladina e Valbrembo passa attraverso la classificazione della loro attività economica, ricondotta ai risultati di una indagine che Istat effettua. Secondo la quale in estrema sintesi vengono definite innovative le attività che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) comprendono la ricerca e sviluppo (R&S), l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e licenze, la progettazione industriale e le altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi, la formazione del personale connessa all'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati e il marketing di prodotti e servizi innovativi.

Il contesto economico e produttivo così interpretato si connota per un significativo cambiamento nella natura e nel contenuto del lavoro; sempre meno da intendersi come energia meccanica, ma sempre più interpretabile come opera. L'imprenditore cerca un lavoratore che possieda (o tenda a) conoscenze più estese e competenze plurime: gestionali, di relazione, diagnostiche.

Occorrerebbe inoltre considerare almeno la dimensione d'impresa. Infatti secondo i risultati dell'indagine ISTAT la diffusione dell'innovazione varia significativamente in relazione alla dimensione aziendale: se tra le piccole imprese (10-49 addetti) il 24,9 per cento ha introdotto innovazioni, in quelle relativamente più grandi (50-249 addetti) la percentuale sale al 42,2 per cento fino a raddoppiare in quelle con 250 addetti e oltre (54,6 per cento); questo divario risulta inoltre ancora più marcato nell'industria in

senso stretto. Ciononostante, queste considerazioni risultano interessanti soprattutto se accostate al dato della natalità delle imprese a Paladina-Valbrembo e nel distretto. Per comprendere tali fenomeni è importanti quindi collocarli in un contesto più ampio.



Posizioni giuridiche delle imprese - Dati Camera di Commercio

2 Una rete di cittadinanza attiva: l'associazionismo

A Paladina e Valbrembo risultano attive le seguenti associazioni no-profit:

comune	consulta	Associazioni sportive
P		A.C.Sombreno
V	SI	A.S.D. Atletica Valbreno
P		Bocciofila Paladina
P		GS Calcio Paladina
P		Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7
P		Palaval Basket 2004
P		Scuola di MTB "Felice Gimondi"
V	SI	S.P.D. Pallavolo Valpala
P		Unione Sportiva Paladina Ciclismo
V	SI	A.S.D. Accademia Calcio
V	NO	U.S Oratorio Valbrembo
V	NO	PSV Valbrembo Calcio a 5
V	SI	Pallavolo Dilettantistica Valpala
V	NO	Unione Ciclistica Ossanesga
V	SI	A.S.D. Fò di Pe
P		Gruppo Caccia e Pesca Paladina
V	SI	A.S.D. Centro Dimensione Corporea
V	SI	A.S.D. Orobica Ginnastica
		Associazioni culturali – musicali - ricreative
VP		Associazione genitori (GEO) - Valbrembo
		Accademia pranic healing Bergamo (Discipline bio naturali e olistiche)
V	SI	Associazione Ambiente e Vita
P		Associazione "Il Ponte"
P		Azione Cattolica
P		Gere@Gire
V	SI	Compagnia Teatrale i Ragazzi di Valbrembo
V	NO	Gruppo Fotografico Valbrembo
V	NO	Nel Mondo della Musica
V	NO	Associazione Obiettivo Crescita
V	SI	Compagnia teatrale "I ragazzi di Valbrembo"
V	NO	Compagnia Teatrale Dialettale "LA PRIMULA"

V		Associazione Culturale Arthaus
V	SI	Schola Cantorum Valbrembo
		Associazioni socio-assistenziali / cooperative
		Cooperativa Lavorare insieme - Almé
V	NO	Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.
		A.C.A.T. (Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento)
V	SI	Associazione Auser "Cuore Amico"
V	NO	CARITAS PARROCCHIALE di Scano
		Associazioni varie
V	NO	ADMO Valbrembo
P	NO	ADMO Sombreno
VP	SI	FIDAS - Associazione donatori sangue
P		AIDO Sombreno
V	SI	AIDO Valbrembo
V	SI	Associazione Combattenti e Reduci
V	SI	Associazione Pensionati Valbrembo
V	SI	A.N.M.I.L. Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro – Delegazione Comunale di Valbrembo
P		Gruppo A.V.U.L.S.S. (associazione volontari per anziani e famiglie bisognose) - Paladina
VP	SI	Gruppo volontari di Protezione Civile
P		Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Paladina
V	SI	Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Ossanesga
V	SI	Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Scano
		Gruppo volontari IPSEA - Villa d'Almé
V	NO	Paolo Belli Lotta alla leucemia onlus
V		
		Enti religiosi
P		Parrocchia di Paladina
P		Parrocchia di Sombreno
V	SI	Parrocchia di Ossanesga
V	SI	Parrocchia di Scano al Brembo
V	NO	Congregazione dei Giuseppini del Murialdo

Parte II^A Le proposte di piano

3 Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale

3.1 OBIETTIVI GENERALI DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Il Documento di Piano palesa fra gli obiettivi generali di governo del territorio un obiettivo specificamente dedicato ai temi dei servizi. L'obiettivo E del Diagramma degli obiettivi è infatti titolato CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI CITTADINANZA. Tale obiettivo è articolato in due strategie principali. Per ognuna di esse poi sono individuate specifiche azioni.

L'obiettivo di consolidamento della rete di cittadinanza è di seguito descritto:

Paladina e Valbrembo, insieme, hanno una buona dotazione di servizi pubblici, spesso riconoscibili anche per la qualità della loro gestione. I nuovi indirizzi normativi pongono infatti l'accento non solo sulla quantità dei servizi, ma anche sul reale funzionamento e sull'effettiva fruibilità delle aree destinate ad essi.

Il Piano dei Servizi costituisce momento di approfondimento delle eventuali necessità di integrazione e razionalizzazione delle strutture, ed anche delle loro modalità di gestione, con particolare attenzione alla valorizzazione dei processi di manutenzione, come occasione di progressiva qualificazione architettonica delle strutture.

In particolare si ritiene opportuno promuovere:

- la correlazione a sistema delle aree pubbliche esistenti in una logica di integrazione tra spazi aperti, servizi pubblici e fruibilità ciclopedonale, anche in correlazione con i comuni limitrofi
- il riconoscimento del tema abitativo (residenzialità sociale) come nuovo standard urbanistico.
- la definizione di obiettivi di potenziamento verso i quali cercare l'adesione di operatori privati come erogatori di servizi di interesse pubblico (es. asili nido, alloggi a canone sociale) a fronte di ristori di tipo perequativo

L'evoluzione delle strategie dei servizi, da mero dato quantitativo a progetto complesso di fruibilità e qualificazione comporta il superamento del concetto tradizionale di standard. L'efficacia della strategia dei servizi nei prossimi anni, stante la prevedibile ridotta possibilità di investimento delle amministrazioni locali risiede nella capacità di riuscire a motivare e coinvolgere il sistema associativo locale (qui ben riconoscibile), nel favorire le modalità di investimento dei soggetti privati, nell'ulteriormente perseguire forme evolute di coordinamento dei servizi con i comuni contermini.

3.3 AZIONI PREVISTE PER L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Per l'attuazione di tale obiettivo sono previste due specifiche strategie, delle quali il documento di Piano sintetizza le finalità principali:

Strategie	finalità	azioni attivabili R : cap-tazione del valore	descrizione	altri enti coinvolti	integrazioni con altre azioni (Paes) azioni del
E1 - Consolidamento dei principali poli pubblici	Miglioramento delle condizioni di fruibilità del sistema dei servizi. Qualificazione progettuale dello spazio pubblico e perfezionamento della rete dell'accessibilità ciclopedonale Ulteriore perfezionamento del sistema delle dotazioni territoriali locali e di area vasta	E1a) Sistema del verde urbano	Potenziamento ed interrelazione del sistema del verde urbano esistente al fine della riconoscibilità di un progetto unitario		C2a, C2b, C3b – Potenziare il verde urbano in occasione delle trasformazioni residenziali e come occasione di qualificazione delle scene urbane D2a - fondamentale la dimensione vegetazionale nella qualificazione del nuovo viale urbano
		E1b) Riqualficazione e valorizzazione del plesso delle scuole medie	Riqualficazione energetica del fabbricato, sua integrazione con una biblioteca unitaria dei due comuni, realizzazione di uno spazio civico sullo spalto naturale posto ad ovest della scuola		B1c – il nuovo spazio civico come landmark del plis del Brembo e perno della fruibilità del sistema di versante
		E1c) Nuova sala civica	Realizzazione di nuova sala civica nell'ambito del Piano delle capre,		B1a, B1c, E2c – la sala civica come perno del Piano delle Capre
E2 - Innovazione nell'erogazione dei servizi	Sussidiarietà orizzontale. Accordi sovracomunali per la gestione di servizi · Coinvolgimento del sistema associativo. Potenziamento della residenzialità sociale	E2a) Perfezionamento degli accordi sovracomunali di erogazione dei servizi	Ulteriore evoluzione del modello di integrazione dei servizi a scala vasta e di loro qualificazione alle nuove domande		A3a, A4a – innovazione della mobilità in connessione con lo sviluppo della ciclopedonalità come temi cardine dell'ambito sovralocale E2b – accordi con l'ambito 328 per la promozione di iniziative di housing sociale
		E2b) Dotazioni di residenzialità sociale	Riconoscimento della qualità di servizio anche all'edilizia sociale e suo potenziamento mediante la partecipazione di risorse private		C1a, C2a, E2b – con l'edilizia sociale, supportata dall'ambito 328, favorire il rinnovo degli edifici e modalità abitative innovative nei nuclei antichi
		E2c) Associazioni volontarie	Valorizzazione del ruolo delle associazioni volontarie nello sviluppo del Piano dei servizi		B1a, B1d – collaborazione nella gestione del PLIS e del Piano delle Capre C1a – il sistema associazionistico come supporto di un cohousing aperto alla cittadinanza
		E2d) Smart city R	Costruzione di un sistema smart di facilitazione dell'interazione tra utenti e realtà dei servizi territoriali		A4a – rete ciclopedonale come infrastruttura di Smart City B1d – Piano delle Capre come sperimentazione di agricoltura smart C1a – il sistema associazionistico come supporto di una rete civica digitale D3a – L'APEA quale luogo dell'innovazione del lavoro

Come rappresentato nella colonna a destra, le azioni previste per il sistema dei servizi inferiscono anche sulle altre azioni dell'agenda strategica di Piano.

Si riportano l'estratto delle azioni citate

OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE DI PIANO	AZIONI DEL PIANO R azioni del paradigma di rigenerazione urbana mediante captazione del valore
A - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ	A3 Politiche di gestione della mobilità	A3a) Innovazione della mobilità R
	A4 Potenziamento della ciclopedonalità	A4a) sviluppo del sistema delle reti ciclopedonali
B - RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE	B1 Presidio del sistema ambientale territoriale	B1a) supporto alle iniziative di valorizzazione dell'ambito fluviale del PLIS del Brembo
		B1c) il ruolo territoriale e paesaggistico del sistema ambientale di versante
		B1d) valorizzazione del Piano delle Capre
C - RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO	C1 Valorizzazione del nucleo antico	C1a) Cohousing nei nuclei di antica formazione R
	C2 La rigenerazione dell'edificato residenziale	C2a) Upgrading degli edifici privati R
		C2b) Qualità dell'attuazione degli ambiti di trasformazione residenziali
		C3b) Qualificazione delle scene urbane principali
D - EVOLUZIONE DELLE RISORSE PRODUTTIVE	D2 - I luoghi dello scambio territoriale	D2a) Evoluzione della SS 470 dir come nuovo viale territoriale
	D3 - Radicamento ed evoluzione ambientale delle attività produttive	D3a) Promozione di un'APEA R

L'insieme di queste azioni rappresenta la proposta progettuale generale del Piano dei Servizi.

La tavola S1, allegata al presente piano dei servizi, costituisce la rappresentazione cartografica e sinottica di queste azioni. In essa sono poi localizzate le dotazioni territoriali individuate nel capitolo 4, nel quale, in coerenza con il dettaglio susposto dell'obiettivo F, sono individuati per ogni dotazione territoriale, laddove opportuno, le linee di indirizzo generali per la loro manutenzione ed evoluzione.

3.4 OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONI ATTESE DAL SISTEMA DEI SERVIZI

Come descritto nell'obiettivo E dell'Agenda strategica, oltre alla rappresentazione delle azioni e dei progetti di sistemi, al fine del possibile coinvolgimento di soggetti privati nell'erogazione di servizi, si ritiene necessario evidenziare altresì la possibile modalità di interazione attesa tra tipologie di servizi erogati o erogabili ed obiettivi urbani. Poiché il Piano dei Servizi di Paladina e Valbrembo attribuisce grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, per ogni tipologia di servizio sono evidenziate, senza alcun obiettivo di esaustività dell'elenco ed a solo titolo di rammento, le associazioni che si ritiene possano contribuire in modo efficace ad ulteriormente qualificare con la propria eventuale partecipazione e contributo di idee e passioni sull'argomento, la *rete di cittadinanza* locale.

Nella seguente tabella sono altresì evidenziate le possibilità di partecipazione privata degli operatori anche *profit* all'erogazione dei servizi.

SERVIZI	OGGETTI URBANI RELAZIONABILI AL SERVIZIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE CONVENZIONABILI	REQUISITI PRESTAZIONALI
ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche. previsione delle strutture nido private fra quelle ammissibili nelle dotazioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> servizio mensa; idonea progettazione dei luoghi d'accesso; stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico; facile accessibilità ciclopedonale 	<ul style="list-style-type: none"> A.C.Sombreno A.S.D. Atletica Valbrembo Bocciofila Paladina GS Calcio Paladina Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7 Palaval Basket 2004 Scuola di MTB "Felice Gimondi" Società pallavolo Valpala - Valbrembo Unione Sportiva Paladina Ciclismo Polisportiva dei Colli U.S Oratorio Valbrembo PSV Valbrembo Calcio a 5 Pallavolo Dilettantistica Valpala Unione Ciclistica Ossanesga A.S.D. Atletica Valbrembo A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica) Gruppo Caccia e Pesca Paladina A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando Associazione genitori (GEO) - Valbrembo Accademia pranic healing Bergamo (Discipline bio naturali e olistiche) Associazione Ambiente e Vita Associazione "Il Ponte" Azione Cattolica Gere@Gire Compagnia Teatrale i Ragazzi di Valbrembo Gruppo Fotografico Valbrembo Nel Mondo della Musica Associazione Obiettivo Crescita Compagnia Teatrale Dialettale "LA PRIMULA" Associazione Culturale Arthaus Gruppo volontari di Protezione Civile Oratorio di Paladina Oratorio di Sombreno Oratorio di Ossanesga Oratorio di Scano al Brembo Congregazione dei Giuseppini del Murialdo 	nidi d'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti dotazione di spazi aperti professionalità degli addetti qualità del programma ludico-formativo non discriminazione economicità del servizio

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SERVIZI SANITARI E PREVENZIONE CALAMITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • zone di filtro ambientale tra le aree residenziali e le zone produttive limitrofe all'abitato; • potenziamento del sistema del verde urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • dotazione di un piano di protezione civile, informazione alla popolazione dei suoi contenuti e coordinamento con le Amministrazioni contermini per la predisposizione di analoghi strumenti. • classificazione acustica e protezione relativa • consolidamento di ruolo e di riconoscibilità civica delle aree preposte allo svolgimento delle funzioni di emergenza riconosciute dal piano di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> • Accademia pranic healing Bergamo (Discipline bio naturali e olistiche) • Associazione Ambiente e Vita • Cooperativa Lavorare insieme - Almé • Paolo Belli Lotta alla leucemia onlus • Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. • ADMO Valbrembo • ADMO Sombreno • FIDAS - Associazione donatori sangue • AIDO Sombreno • AIDO Valbrembo • Associazione Combattenti e Reduci • Gruppo volontari di Protezione Civile • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Paladina • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Ossanesga • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Valbrembo (Scano al Brembo) 	<p>ambulatori medici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">SERVIZI ALLA PERSONA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione della rete dei luoghi centrali e del sistema dei percorsi ciclopedonali quale scene urbane; • normativa attenta alla valorizzazione dei nuclei antichi e dei manufatti di pregio architettonico; • individuazione di obiettivi di massima per la qualificazione architettonica dei fabbricati non storici; 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguata manutenzione e vigilanza degli spazi pubblici di ritrovo e del sistema ciclopedonale; • fornire spazi adeguati alle necessità dell'associazionismo e dello svago; • mantenimento dei canali di relazione con le compagnie spontanee di adolescenti; • fornire adeguate strutture informative alle tematiche connesse alle fasce di utenza a maggior rischio; • promuovere forme stabili di mediazione culturale per il fenomeno immigratorio. • promuovere accordi sovracomunali per la gestione di servizi socio-assistenziali e l'utilizzo di strutture 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperativa Lavorare insieme - Almé • Paolo Belli Lotta alla leucemia onlus • Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. • A.C.A.T. Ponteranica (Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento) • Associazione Auser "Cuore Amico" • CARITAS PARROCCHIALE di Scano • ADMO Valbrembo • ADMO Sombreno • FIDAS - Associazione donatori sangue • AIDO Sombreno • AIDO Valbrembo • Associazione Combattenti e Reduci • Associazione Pensionati • A.N.M.I.L. Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro – Delegazione Comunale di Valbrembo • Gruppo A.V.U.L.S.S. (associazione volontari per anziani e famiglie bisognose) - Paladina • Gruppo volontari di Protezione Civile • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Paladina • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Ossanesga • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Valbrembo (Scano al Brembo) • Parrocchia di Paladina • Parrocchia di Sombreno • Parrocchia di Ossanesga • Parrocchia di Scano al Brembo 	<p>residenze sanitarie per anziani</p> <p>strutture per inserimento lavorativo di soggetti disagiati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità del piano aziendale • professionalità del management • qualità dell'offerta • non discriminazione

PRATICA DEL CULTO E ONORANZE AI DEFUNTI	<ul style="list-style-type: none"> individuazione e valorizzazione delle caratteristiche dei percorsi processionali quali scene urbane; valorizzazione degli elementi devozionali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> adeguata manutenzione e valorizzazione degli itinerari dei percorsi processionali; ausilio tecnico ed amministrativo alla valorizzazione dei manufatti di rilievo; programmazione e ausilio all'uso degli spazi necessari per l'associazionismo volontario; monitoraggio delle eventuali esigenze di altri culti organizzati ed attivazione anche in relazione alle amministrazioni contermini per eventuali esigenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> Azione Cattolica Parrocchia di Paladina Oratorio di Paladina Parrocchia di Sombreno Oratorio di Sombreno Parrocchia di Ossanesga Oratorio di Ossanesga Parrocchia di Scano al Brembo Oratorio di Scano al Brembo Congregazione dei Giuseppini del Murialdo 	strutture per il culto	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti riconoscibilità del culto esistenza di uno statuto di riferimento identificazione del responsabile assenza di fini di lucro non discriminazione d'accesso
PRATICA SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none"> articolazione delle norme delle aree destinate a verde pubblico in previsione di piccole strutture a servizio dello sport; prevedere negli usi ammessi dal PGT anche la possibilità di strutture private per lo sport, ammettendo anche per alcune aree libere di frangia la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto 	<ul style="list-style-type: none"> adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio; potenziamento degli orari di fruizione degli impianti sportivi comunali; promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata) 	<ul style="list-style-type: none"> A.C.Sombreno A.S.D. Atletica Valbreno Bocciofila Paladina GS Calcio Paladina Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7 Palaval Basket 2004 Scuola di MTB "Felice Gimondi" Società pallavolo Valpala - Valbrembo Unione Sportiva Paladina Ciclismo Polisportiva dei Colli U.S Oratorio Valbrembo PSV Valbrembo Calcio a 5 Pallavolo Dilettantistica Valpala Unione Ciclistica Ossanesga A.S.D. Atletica Valbrembo A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica) Gruppo Caccia e Pesca Paladina A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando Oratorio di Paladina Oratorio di Sombreno Oratorio di Ossanesga Oratorio di Scano al Brembo 	strutture per lo sport o per il fitness	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti dotazione di spazi aperti professionalità degli addetti qualità dell'offerta economicità del servizio non discriminazione

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FRUIZIONE AMBIENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Determinazione di tracciati di connessione tra spazi pubblici urbani e aree agricole. • Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le differenti aree pubbliche. • proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale, riconoscendo ad essi interesse pubblico parificato 	<p>Parchi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...). • sicurezza delle attrezzature di arredo • accessibilità delle aree ai portatori di handicap • qualificazione dell'illuminazione • numero elevato di sedute in posizione ombreggiata • pannelli informativi sugli elementi vegetazionali • disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori • presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area <p>Percorsi naturalistici locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione itinerari naturalistici locali e tutela della loro fruibilità. • manutenzione dei percorsi (anche in convenzione con associazioni di volontariato) • segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane 	<ul style="list-style-type: none"> • A.C.Sombreno • A.S.D. Atletica Valbreno • Bocciofila Paladina • GS Calcio Paladina • Oratorio Paladina Sezione Calcio a 7 • Palaval Basket 2004 • Scuola di MTB "Felice Gimondi" • Società pallavolo Valpala - Valbrembo • Unione Sportiva Paladina Ciclismo • Polisportiva dei Colli • U.S Oratorio Valbrembo • PSV Valbrembo Calcio a 5 • Pallavolo Dilettantistica Valpala • Unione Ciclistica Ossanesga • A.S.D. Atletica Valbrembo • A.S.D. Fò di Pè (Associazione Sportiva Dilettantistica) • Gruppo Caccia e Pesca Paladina • A.S.D. Centro Dimensione Corporea Danzando • Cooperativa Lavorare insieme – Almè • Gruppo volontari di Protezione Civile • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Paladina • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Ossanesga • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo Valbrembo (Scano al Brembo) 	<p>servizi di ristoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">MOBILITÀ E SOSTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della dotazione minima di parcheggi per ogni quadrante urbano, in relazione agli usi esistenti e destinazione delle aree necessarie; • Individuazione della rete di percorsi ciclopedonali locali e territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • collegamento ciclopedonale fra tutti i servizi, i luoghi di rilevanza pubblica, e le principali zone residenziali; • collegamento ciclopedonale con i comuni contermini; • dotazione di aree di sosta in misura adeguata ad ogni zona urbana; • qualificazione delle aree di fermata del trasporto pubblico quali luoghi urbani di rilievo 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo volontari di Protezione Civile 		

SERVIZI AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none"> individuazione nelle norme di piano di disposizioni specifiche per la riduzione dei consumi civili e produttivi, per l'uso plurimo delle acque e per la riduzione della produzione di reflui e di scarti sia nelle attività civili che in quelle produttive. 	<ul style="list-style-type: none"> individuazione di parametri di efficienza dei servizi erogati; relazione diretta tra imposte e consumi e tra imposte e produzione di rifiuti e reflui; informazione e formazione sulle buone pratiche per la riduzione dei consumi e degli scarti; qualificazione delle aree deputate alla tecnologia ambientale come aree di riconosciuto valore civile e collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> Cooperativa Lavorare insieme - Almé A.C.A.T. Ponteranica (Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento) 		<ul style="list-style-type: none">
SERVIZI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> riconoscimento dei luoghi come scena urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> impegno sui tempi di risposta delle pratiche; coordinamento con le altre amministrazioni per la migliore erogazione di servizi (es. vigilanza urbana) 	<ul style="list-style-type: none"> Associazione genitori (GEO) – Valbrembo Cooperativa Lavorare insieme - Almé 		<ul style="list-style-type: none">
SOSTEGNO ALLA CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> individuazione degli spazi idonei per sale attrezzate. 	<ul style="list-style-type: none"> accesso, a condizioni definite, a spazi idonei, per l'esercizio di attività teatrali e musicali; uso, a condizioni definite, di spazi per feste all'aperto; accesso pubblico ad internet dalla biblioteca; accordi con le Amministrazioni contermini per l'uso convenzionato degli spazi per attrezzature e per l'organizzazione di eventi ed iniziative 	<ul style="list-style-type: none"> Associazione genitori (GEO) - Valbrembo Accademia pranic healing Bergamo (Discipline bio naturali e olistiche) Associazione Ambiente e Vita Associazione "Il Ponte" Azione Cattolica Gere@Gire Compagnia Teatrale i Ragazzi di Valbrembo Gruppo Fotografico Valbrembo Nel Mondo della Musica Associazione Obiettivo Crescita Compagnia Teatrale Dialettale "LA PRIMULA" Associazione Culturale Arthaus Parrocchia di Paladina Oratorio di Paladina Parrocchia di Sombreno Oratorio di Sombreno Parrocchia di Ossanesga Oratorio di Ossanesga Parrocchia di Scano al Brembo Oratorio di Scano al Brembo Congregazione dei Giuseppini del Murialdo 	<p>strutture associative</p> <p>spazi per la promozione di iniziative pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti finalità civiche e no-profit dello statuto non discriminazione idoneità e qualità degli ambienti qualità dell'offerta economicità del servizio non discriminazione
SOSTEGNO ABITATIVO	<ul style="list-style-type: none"> riconoscere agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione adeguatamente dimensionata in relazione alle fasce di utenza; Sostegno all'emancipazione dalla condizione di bisogno; Sostegno alla formazione e alfabetizzazione dell'utenza straniera 	<ul style="list-style-type: none"> Associazione genitori (GEO) – Valbrembo Gruppo A.V.U.L.S.S. (associazione volontari per anziani e famiglie bisognose) - Paladina 	<p>alloggi privati</p>	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti non discriminazione d'accesso

3.5 IL BILANCIO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (STANDARD)

DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI LOCALI:

Per la realizzazione del nuovo Piano dei Servizi è necessaria la valutazione complessiva delle aree di interesse pubblico. Tale valutazione, anche se le nuove disposizioni regionali collegano la determinazione puntuale dei fabbisogni alla redazione del piano dei servizi⁶, mantenendo un riferimento, ormai indicativo, di soli 18 mq complessivi per abitante, è utile, in questa fase, condurla a confronto con le necessità definite e articolate dal D.M. 1444/68.

La dotazione minima di standard per abitante è così suddivisa nel D.M. 1444/68:

- aree per l'istruzione inferiore mq/ab. 4,5
- aree per attrezzature di interesse comune mq/ab. 2
- aree per verde attrezzato e sportivo mq/ab. 9
- aree per parcheggi mq/ab. 2,5

Occorre anche ricordare che fino alla promulgazione della L.R. 12/05 si determinavano gli standard in mq 26,5 mq per abitante. La valutazione complessiva degli standard, come previsto dal disposto normativo regionale, è stata effettuata in correlazione alla lettura dello stato di attuazione ed alle previsioni del Piano dei Servizi.

La misurazione aggiornata delle aree a standard, considerata una popolazione residente, al 1 gennaio 2015, di 8.255 abitanti, risulta la seguente:

STANDARD ZONE RESIDENZIALI		Dotazione attuale	Minimi attuali (lr 12/05)	Minimi precedenti (LR 51/75)
aree per l'istruzione	mq	29.538	37.148	37.148
per attrezzature di interesse comune	mq	35.726	16.510	33.020
di cui per attrezzature religiose		14.254		8.255
aree per verde attrezzato e sportivo	mq	135.033	74.295	123.825
aree per parcheggi in zona residenziale	mq	59.234	20.638	24.765
Sommano standard zone residenziali	mq	<u>259.531</u>	<u>148.591</u>	<u>218.758</u>
STANDARD ZONE PRODUTTIVE E COMMERCIALI				
per aree produttive ⁷	mq	6.998	35.299	35.299
per attività commerciali ⁸	mq	0	5.747	5.747
Sommano standard zone produttive e commerciali	mq	0	41.046	41.046
SOMMANO STANDARD COMPLESSIVI	mq	<u>266.529</u>	<u>189.637</u>	<u>259.804</u>

Risulta dunque, nelle zone residenziali, una dotazione media di standard per abitante, complessivamente superiore sia ai minimi di legge attuali che ai minimi precedenti, mentre sono scarsi gli standard nelle zone produttive.

Nel caso di incremento della popolazione a 9.000 abitanti come valutato dal documento di Piano la dotazione attuale risulta comunque conforme con i minimi di legge (che salirebbero a 203 mila mq) mentre non lo sarebbe, seppur di poco, coi precedenti minimi (che salirebbero a 279 mila mq).

E' evidente come questo dato, pur necessario a soddisfare i parametri di legge, sia poco rilevante al fine della effettiva funzionalità e fruibilità dei servizi stessi, nonché del loro contributo a qualificare la qualità e le opportunità della comunità locale.

La strategia del Piano dei Servizi sarà dunque volta soprattutto alla definizione delle possibilità di evoluzione qualitativa degli stessi.

⁶ Il PGT è tenuto ad assicurare la dotazione di aree pubbliche in relazione alle esigenze specifiche riconosciute per il territorio comunale. A differenza di quanto precedentemente previsto (art. 22 della LR 51/75, così come poi modificato dalla L.R. 1/2001) ora non è più tenuto ad assicurare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche in riferimento a specifici standard teorici, ma, invece, ad assicurare l'effettiva realizzabilità e corretto dimensionamento delle stesse.

⁷ Dato basato su una superficie fondiaria produttiva stimata in 352.988 mq (Sc = 123.830 mq)

⁸ Dato basato su una superficie lorda di pavimento commerciale stimata in 5.747 mq (Sc = 2.585 mq)

4 Disciplina specifica del Piano dei Servizi

1. Efficacia del Piano dei Servizi

- 1.1 Il Piano dei Servizi, individua, quali servizi pubblici ed attrezzature di interesse generale, il Sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico. Esse, in quanto elementi di coesione e fruibilità territoriale, sono distribuiti nel territorio comunale e costituiscono specifico ambito diffuso ed intercluso negli altri ambiti disciplinati dal Piano delle Regole
- 1.2 Il Piano dei Servizi è composto dal presente documento, dall'allegato sistema dei servizi e delle dotazioni territoriali e dalle tavole *S1 - Sistema delle dotazioni territoriali*, *S2 - Sistema dei percorsi ciclopedonali*, *S3a - Sistema delle reti tecnologiche, rete gas metano e rete idrica*, *S3b - Sistema delle reti tecnologiche, rete fognaria*. Le modifiche al Piano dei Servizi costituiscono variante al PGT qualora riguardino la disciplina specifica definita dal presente capitolo; non sono invece considerate varianti ma solo aggiornamenti delle parti previsionali e programmatiche le modifiche alle altre parti del Piano dei Servizi e del suo allegato. Queste ultime avvengono quali aggiornamenti disposti da settore tecnico in conseguenza dei deliberati che hanno disposto le citate variazioni previsionali o programmatiche.
- 1.3 La realizzazione delle dotazioni territoriali avverrà in coerenza con le previsioni del PdR. In caso di discordanza tra le necessità di attuazione del Piano dei Servizi e le norme d'ambito del Piano delle Regole o le tavole S1 ed S2, la loro attuazione avverrà con la procedura di deroga di cui all'art. 40 della LR 12/05, in quanto compatibile.
- 1.4 Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.
- 1.5 In caso di discordanza fra i diversi elaborati del Piano dei Servizi, prevalgono:
- fra tavole in scala diversa, quelle di maggior dettaglio;
- fra tavole di Piano e le presenti Norme, queste ultime.
- 1.6 La destinazione specifica individuata dalle tavole del Piano dei Servizi per ogni area destinata a servizio e attrezzatura non è vincolante per l'Amministrazione Comunale, la quale a seconda delle esigenze può decidere di realizzare sulle diverse aree, indipendentemente dalle specifiche destinazioni, qualsiasi tipologia funzionale, senza che ciò costituisca variante al Piano dei Servizi o alle altre articolazioni del PGT.
- 1.7 Le aree per dotazioni territoriali di gestione o proprietà privata, compresi quelli per dotazioni territoriali religiose se gestite da Enti istituzionalmente competenti o da soggetti no profit (ONLUS di cui al DLGS 4/12/1997 n. 460), costituiscono opere di urbanizzazione, ma non sono soggette né all'acquisizione da parte del Comune, né all'assoggettamento all'uso pubblico.
- 1.8 Le aree a servizi privati non convenzionati non costituiscono area per dotazioni territoriali e attrezzature di interesse collettivo e non sono preordinate all'esproprio.
- 1.9 Le aree per dotazioni territoriali indicate dalla legislazione vigente rappresentano la dotazione minima. L'Amministrazione può elevare detto minimo a seconda delle particolari situazioni o prescrizioni individuate nell'ambito di Piani attuativi.
- 1.10 Sugli edifici esistenti, ricadenti in tutto o in parte in aree destinate a servizio pubblico in base alle previsioni del Piano dei Servizi, se in contrasto con le destinazioni di piano, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza cambio di destinazione d'uso.

2. Indici fondiari nelle aree destinate a dotazioni territoriali

- 2.1 Per le dotazioni territoriali definiti dall'art. 3 D.M. 2/4/68 n.1444 e per le attrezzature di interesse generale ex art. 4 punto 5 D.M. 2/4/68 n.1444, si applicano l'indice fondiario 0.2 mq/mq per le attrezzature afferenti il verde per lo sport e l'indice fondiario di 0,6 mq/mq per le rimanenti attrezzature nelle aree a dotazioni territoriali esistenti e già urbanizzate, mentre si applica l'indice territoriale di 0.5 mq/mq per le aree oggetto di interventi di nuova edificazione.
- 2.2 I parametri edilizi sono definiti in sede di progetto di opera pubblica in caso di servizi pubblici, di progetto edilizio privato secondo i parametri di seguito indicati, nel caso di servizi privati. L'altezza è riferita a quella massima degli edifici circostanti. Gli indici e l'altezza possono essere modificati in sede di progetto esecutivo in relazione alle caratteristiche specifiche del progetto.
- 2.3 Per le dotazioni territoriali esistenti ex art. 3 D.M. 2/4/68 n.1444, sono consentiti interventi di ampliamento, anche sull'area pertinenziale dell'edificio esistente una tantum, non superiori al 20% della SLP esistente per adeguamenti funzionali, igienico-sanitari, per la sicurezza connessi alle esigenze della ricerca scientifica e, per le attrezzature sanitarie, per adeguamento alle norme relative all'accreditamento presso il servizio sanitario regionale, per adeguamenti a standard regionali e nazionali.

- 2.4 In tutte le aree destinate a dotazioni territoriali sono ammesse le attrezzature e le condutture per l'erogazione di servizi pubblici o di interesse pubblico con le relative attrezzature interrato per la trasformazione e la distribuzione, purché compatibili con le sistemazioni esistenti o previste e nel rispetto delle norme di sicurezza. In tutti gli Ambiti per dotazioni territoriali sono sempre ammessi parcheggi pubblici.
- 2.5 Per le aree già destinate all'attività agricola, anche se non espressamente destinate a tale attività dal Piano delle Regole, in attesa della realizzazione del servizio, sono ammessi interventi finalizzati alla prosecuzione ed al miglioramento delle attività agricole. Tali opere non saranno considerate al fine della valutazione dell'indennità di esproprio.
- 2.6 Per le aree a dotazioni territoriali private non finalizzati al soddisfacimento degli standard secondo il D.M. 2/4/68 n.1444 sono previsti i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:
- Indice fondiario: 0,2 mq slp/mq per le attrezzature afferenti al verde per lo sport;
 - Indice fondiario: 0,6 mq slp/mq per le restanti attrezzature di servizio nelle aree a dotazioni territoriali esistenti e già urbanizzate, mentre si applica l'indice territoriale di 0,5 mq/mq per le aree oggetto di interventi di nuova edificazione.
 - Altezza max: piani 2;
 - Rapporto di copertura: 50%.
- 2.7 Per i servizi privati o pubblici destinati ad attrezzature scolastiche, assistenziali, sociali ed educative, per il recupero e il reinserimento sociale di persone emarginate, viene previsto l'indice territoriale di 0,8 mq/mq.

3. Specificazioni perequative per le aree destinate a dotazioni territoriali

- 3.1 I valori e le modalità perequative di riferimento sono quelli definiti dal Piano delle Regole ed in particolare dall'allegato 1 allo stesso.
- 3.2 La procedura di acquisizione consiste nell'esproprio o secondo le procedure di legge o in applicazione della perequazione con le modalità descritte di seguito.
- La procedura di approvazione e attuazione degli interventi avviene mediante delibera comunale in caso di opera pubblica di interesse comunale ed eseguito su iniziativa dell'Amministrazione Comunale. Negli altri casi l'attuazione degli interventi avviene nel rispetto delle procedure delle leggi vigenti.
 - E' ammesso l'intervento da parte di privati, su aree di proprietà pubblica, per la realizzazione di dotazioni territoriali pubbliche sulla base di concessioni da parte dell'Ente proprietario dell'area, che regolino con convenzione le modalità per l'esecuzione ed eventualmente la gestione e l'uso delle opere previste.
 - E' ammesso l'intervento diretto del privato per la realizzazione di dotazioni territoriali pubbliche su area di proprietà privata solo previa redazione di specifica convenzione regolante le modalità e le forme di utilizzazione del servizio.
 - E' ammesso l'intervento del privato su area privata per la realizzazione di servizi privati. La cessazione di un servizio privato esistente e/o la creazione di un nuovo servizio deve essere concordata con l'Amministrazione Comunale con atto d'obbligo unilaterale da parte del privato che regola la destinazione a servizio privato dell'area.
- 3.3 La capacità edificatoria può essere realizzata:
- a) in loco su porzione dell'area stessa (area di concentrazione dell'edificato da individuare di concerto con il Comune).
 - b) mediante trasferimento negli Ambiti di trasformazione o negli Ambiti di riqualificazione o da consolidare, rispettando i parametri previsti per questi Ambiti dalle presenti norme e purché siano garantite le quote di servizi previste, oppure in altre aree destinate a dotazioni territoriali.
- 3.4 La capacità edificatoria deve essere trasferita quando:
- a) l'area di concentrazione dell'edificato costituisce inevitabilmente, anche per valutazioni sopraggiunte da parte del Comune, pregiudizio alla accessibilità pubblica delle aree a parco e verde attrezzato;
 - b) quando le aree sono sottoposte a vincoli ambientali e paesistici;
 - c) quando le aree ricadono nelle fasce di rispetto stradali, ferroviarie e cimiteriali;
 - d) quando le aree ricadono in ambiti definiti non edificabili in base ai contenuti della componente geologica, idrogeologica, sismica del PGT.
- 3.5 La cessione gratuita delle aree, destinate sia a parco e verde attrezzato che ad altre dotazioni territoriali di interesse collettivo, può essere soddisfatta, in tutto o in parte, anche con la cessione di altre aree in altra zona, aventi la medesima destinazione, qualora il Comune ne riconosca il maggiore pubblico interesse in ragione delle seguenti circostanze:
- assenza di interesse immediato alla cessione di aree in quella zona;
 - contiguità o prossimità a proprietà comunali delle altre aree da cedere;
 - maggiore o particolare rilevanza ambientale/paesaggistica delle altre aree da cedere;
 - soddisfacimento, attraverso le altre aree, di fabbisogni per la realizzazione di attrezzature e servizi già programmati o da attuare contemporaneamente agli interventi edilizi.

- 3.6 La superficie dell'area di concentrazione dell'edificato, in presenza di edifici esistenti e da demolire, potrà essere aumentata in ampliamento della superficie prevista fino ad un massimo del 20%, sia nel caso di edificazione in loco, sia nel caso di trasferimento della capacità edificatoria.
- 3.7 Quando la capacità edificatoria è realizzabile in loco, la cessione gratuita delle aree destinate a servizi non può essere inferiore al 75% dell'area complessiva.
- 3.8 L'intervento di edificazione è soggetto a permesso di costruire convenzionato fino ad una superficie edificabile di mq. 5.000, a piano attuativo convenzionato per le superfici maggiori. La convenzione deve prevedere le aree da cedere ed indicare e disciplinare le opere di urbanizzazione da realizzare.
- 3.9 L'area di concentrazione dell'edificato non dovrà superare il 25% dell'area complessiva e dovrà essere posizionata in prossimità dell'abitato, essere servita dalla viabilità ed essere resa funzionalmente collegata alle reti urbanizzative comunali esistenti o di previsione.
- 3.10 L'area di concentrazione dell'edificato dovrà essere preferibilmente accorpata ad altre aree edificabili, al fine di perseguire la massima coerenza con le linee di trasformazione e sviluppo del tessuto edilizio.
- 3.11 Nel caso di appartenenza alla medesima proprietà o di accordo fra le rispettive proprietà, le aree come sopra accorpate costituiranno una unica superficie fondiaria edificabile, potranno essere oggetto di trasformazione contestuale ed integrata e le rispettive capacità edificatorie potranno fondersi ed organizzarsi funzionalmente.
- 3.12 La richiesta di intervento da parte dei privati deve essere corredata da specifica relazione di fattibilità geologica che deve tenere conto dei contenuti in tal senso della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.
- 3.13 Per gli interventi previsti sulle aree di concentrazione dell'edificazione individuate in loco si applicano i seguenti parametri:
- - numero massimo dei piani : n. 3
 - - distanza dai confini: ml. 5
 - - distanza dai fabbricati esistenti alla data di adozione del P.d.R.:
 - - pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di ml. 5 dal confine, se su lotti contermini
 - - pari all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di ml. 5 se sul medesimo lotto
 - - distanza fra nuovi fabbricati : ml. 10
 - - rapporto di copertura: 40%
- 3.14 Quando la capacità edificatoria è trasferita, la cessione gratuita delle aree destinate a dotazioni territoriali è pari al 100% dell'area.
- 3.15 Per la quantificazione della superficie in relazione alla definizione del procedimento abilitativo edilizio (permesso di costruire o piano attuativo), l'estensione dell'area è definita dalla Giunta Comunale in sede di accoglimento della proposta del soggetto interessato, sulla scorta della perimetrazione di un ambito di intervento individuato con riferimento alla situazione orografica e morfologica del territorio e all'assetto delle proprietà
- 3.16 La destinazione d'uso della S.l.p. generata è residenziale o per servizi alle persone.
- 3.17 I diritti edificatori generati ai sensi delle precedenti disposizioni sono sempre liberamente commerciabili.
- 3.18 Le aree di concentrazione dell'edificato, una volta attuate in loco, perdono la loro classificazione originaria di aree per dotazioni territoriali individuata dal P.d.R. e dal Piano dei Servizi e sono classificate, in base al D.M. 1444/68, di categoria B.

4. Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico

- 4.1 Indicativamente il sistema delle dotazioni territoriali si divide in:
- DOTAZIONI CIVICHE – Tali dotazioni riguardano prevalentemente la realizzazione ed il potenziamento degli spazi a supporto della vita sociale di comunità, nelle sue forme strutturate od informali. Il sistema delle dotazioni civiche costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione secondaria.
 - DOTAZIONI DI SUPPORTO ALLA FUNZIONALITÀ TERRITORIALE - Tali dotazioni riguardano gli spazi necessari al corretto funzionamento delle reti veicolari, dell'organizzazione dei servizi ambientali e delle reti di comunicazione. Il sistema delle dotazioni di supporto alla funzionalità urbana costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione primaria.
 - RESIDENZIALITÀ SOCIALE - Tali dotazioni sono costituite dal sistema dell'edilizia residenziale che in forma pubblica o privata svolge un ruolo di protezione all'accesso all'abitazione per le fasce di cittadini bisognosi e/o meno abbienti.
 - DOTAZIONI AMBIENTALI - Tali dotazioni riguardano gli elementi dell'ecosistema locale che il Piano di Governo del Territorio ritiene necessario proteggere e potenziare.

5. Dotazioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche

DESCRIZIONE

5.1 Il sistema delle dotazioni civiche si articola in:

- VERDE PUBBLICO ATTREZZATO – Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di strutture per il tempo libero. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando realizzate costituendo un rapporto evidente con la fruizione della natura.
- ATTREZZATURE SCOLASTICHE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione degli edifici e delle aree per l'assistenza all'infanzia e per la scuola dell'obbligo.
- ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di servizi collettivi e sociali. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando in esse prevale la specializzazione funzionale sull'inserimento nel sistema ambientale. Sono inoltre considerati quali attrezzature di interesse comune anche gli spazi comuni destinati a coworking ed i servizi alle imprese riconosciuti all'interno di un progetto APEA
- ATTREZZATURE RELIGIOSE - Tali dotazioni concernono la localizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi ai sensi dell'art. 71 della LR 12/05.

MODALITA' DI INTERVENTO

5.2 L'attuazione avviene per intervento edilizio diretto sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e deve risultare coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.

5.3 Sono altresì riconosciuti quali dotazioni civiche anche gli interventi realizzati e progettati da soggetti privati, purché convenzionati con l'Amministrazione comunale e rispondenti agli obiettivi di cui al cap. 3 del presente Piano dei Servizi, come anche specificato nell'allegato *sistema dei servizi e delle dotazioni territoriali*. In questo caso la realizzazione delle dotazioni civiche non richiede impiego di diritti edificatori. Gli interventi privati di realizzazione di dotazioni civiche non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriale, ad eccezione degli spazi a parcheggio.

6. Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale

DESCRIZIONE

6.1 Le dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale si articolano in:

- PARCHEGGI – sono dotazioni di uso pubblico (opere di urbanizzazione primaria), oppure privato quando sono pertinenti alle abitazioni o agli altri diversi usi privati ammessi
- ATTREZZATURE TECNOLOGICHE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente alla funzionalità del sistema urbano e sono caratterizzate più dalla loro necessità di efficienza che dal valore di possibile fruibilità dei loro spazi da parte dell'utenza

PARCHEGGI IN GENERALE

6.2 Nelle tavole di Piano sono esclusivamente rappresentati i parcheggi pubblici

6.3 La dotazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria, nella misura prescritta in ogni singola zona in relazione agli specifici usi insediati o da insediare, costituisce un minimo inderogabile per la realizzazione di qualsiasi intervento (nuova costruzione, ampliamento, mutamento d'uso), fatte salve le condizioni e le modalità per la monetizzazione di cui alle norme del Piano delle Regole.

6.4 I parcheggi non interrati, sia pubblici che privati, dovranno essere realizzati con pavimentazioni auto bloccanti grigliate o con altri materiali che consentano la permeabilità del terreno.

PARCHEGGI PUBBLICI

6.5 I parcheggi pubblici individuati graficamente nelle tavole di PdR possono essere realizzati anche su più piani interrati o fuori terra, in base alle determinazioni dell'A.C. Essi possono essere realizzati anche mediante interventi che prevedano la realizzazione di autorimesse private interrate, con realizzazione del parcheggio pubblico sull'area sovrastante.

6.6 Qualora tali interventi vengano proposti da privati, potranno essere realizzati previa cessione gratuita dell'area al Comune e contestuale concessione da parte dello stesso del diritto di superficie per l'edificazione sotterranea per un massimo di anni 99 rinnovabili.

PARCHEGGI PRIVATI

6.7 La dotazione di aree private per il parcheggio e/o autorimesse, la sosta e la manovra degli autoveicoli, per ciascuna nuova costruzione, non deve essere inferiore a 1 mq/10 mc, da ricavarsi all'interno del singolo lotto, siano esse scoperte o coperte. Le superfici destinate a tale scopo non vengono conteggiate ai fini del calcolo della Slp come specificato nell'art. 3 del Piano delle Regole. Sono computabili al fine del rapporto di cui al comma precedente anche gli spazi per la mobilità privata sostenibile (auto condivise, stazioni condominiali di ricarica, spazi per il rimessaggio comune delle biciclette sostitutive ecc.).

- 6.8 Le autorimesse dovranno di norma essere contenute all'interno della proiezione verticale degli edifici. In casi di dimostrata impossibilità è consentita anche la realizzazione in adiacenza all'edificio esistente.
- 6.9 Previo consenso del confinante è ammessa la realizzazione di parcheggi e/o autorimesse sul confine di proprietà; nel caso di confine su strada, l'accesso alla piazzola di parcheggio e/o alle autorimesse deve comunque avvenire all'interno del lotto, ed il muro su strada non dovrà presentare bucatore. Nel caso in cui non vi sia il consenso di cui sopra la distanza minima dal confine di proprietà è di 2 m.
- 6.10 L'altezza media all'intradosso delle autorimesse non potrà essere superiore a m. 2,40 per quelle fuori terra e m. 2,60 per quelle totalmente interrato.
- 6.11 Sono ammesse, anche al di fuori dei parametri di SLP, e con le modalità di cui agli artt. 66 e 67 della LR 12/05, le autorimesse completamente interrate connesse a vincolo di pertinenzialità. L'atto abilitativo per la loro realizzazione può essere oggetto di specifica ed autonoma richiesta ma può anche essere richiesto contemporaneamente alla richiesta per abilitazione ad altri interventi edilizi, fra cui nuova ristrutturazione o nuova costruzione.

ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

- 6.12 Le zone per attrezzature tecnologiche sono destinate alle sedi delle aziende e agli impianti per le reti tecnologiche, comprendenti: impianti di distribuzione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, del gas, di teleriscaldamento, di telefonia e di trasmissione dati, di fognatura, di raccolta e di trattamento locale dei rifiuti liquidi e solidi, la pubblica illuminazione e l'antincendio;
- 6.13 L'attuazione avviene per intervento diretto sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.

AMBITI DESTINATI ALLA VIABILITÀ ED ALLE INFRASTRUTTURE

- 6.14 Il Piano dei Servizi individua anche gli ambiti destinati alla viabilità stradale e infrastrutture in genere.
- 6.15 Gli Ambiti per la viabilità e le infrastrutture sono destinate alla conservazione, alla protezione, all'ampliamento e alla creazione di spazi per il traffico veicolare, ciclabile e pedonale.
- 6.16 Per gli edifici esistenti in contrasto con le destinazioni di Piano, ricadenti in tutto o in parte in aree destinate alla viabilità e alle infrastrutture, sono ammessi, fino alla utilizzazione pubblica dell'area, solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza cambio di destinazione d'uso.
- 6.17 I tracciati viari e le aree a parcheggio di previsione riportati nelle tavole del Piano dei Servizi hanno valore indicativo e devono essere meglio definiti in sede di progetto di opera pubblica.
- 6.18 In tali progetti i calibri stradali dovranno consentire la realizzazione di parcheggi a lato delle carreggiate, nonché ove ciò non sia impedito dalle condizioni fisiche preesistenti, la realizzazione di piste ciclabili, salvo che le stesse non siano già previste in prossimità.
- 6.19 La viabilità prevista può subire parziali modifiche di tracciato, di dimensionamento e di intersezione all'interno delle relative fasce di rispetto, in relazione alle effettive caratteristiche della stessa, da motivare in sede di progetto da approvarsi con delibera di Consiglio Comunale.
- 6.20 Nell'ambito dei Piani Attuativi possono essere previste opere di viabilità destinate al traffico veicolare, pedonale e ciclabile, anche se non indicate nelle tavole del Piano dei Servizi oppure anche a modifica di quelle indicate nelle tavole del Piano medesimo.
- 6.21 I tracciati stradali dovranno essere compatibili con le "direzioni naturali" del terreno, al fine di ridurre il più possibile l'impatto paesistico-ambientale dell'opera rispetto al contesto.
- 6.22 Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e nel recupero ambientale delle aree che presentano i più alti livelli di criticità (corsi d'acqua, cascate, aree di frangia a ridosso delle zone urbanizzate); si prescrive, inoltre, la necessità di una progettazione ambientale dettagliata che evidenzii in modo puntuale sia le modalità di inserimento, nonché tutti quegli elementi utili a ricomporre continuità con le forme strutturali del paesaggio interessato.
- 6.23 Le aree di frangia tra l'urbanizzato e la nuova sede stradale dovranno essere sistemate a verde al fine di creare una cintura con funzioni di connessione tra la città, la strada e le zone agricole.
- 6.24 Nelle aree per la viabilità, oltre alle opere stradali e relativi servizi funzionali, possono essere realizzati impianti di verde di arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, elettrodotti, gasdotti ecc.), aree di parcheggio e relative stazioni di servizio e rifornimento carburanti, fatte salve norme più restrittive contenute nelle diverse aree normative.
- 6.25 Sono ammesse le attività quali chioschi ed edicole per attività di tipo commerciale. Tali interventi devono sempre conseguire la valorizzazione dello spazio pubblico ed i relativi progetti devono permettere di valutare il corretto inserimento dell'intervento rispetto all'ambiente circostante e l'attenzione a non alterare le caratteristiche presenti se di pregio.

- 6.26 Nelle aree per la viabilità, costituite da tracciati a fondo chiuso, sono ammesse chiusure o interdizioni all'accesso fino alla loro acquisizione da parte dell'Amministrazione.
- 6.27 I sagrati delle Chiese eventualmente indicati nella cartografia di Piano come viabilità costituiscono pertinenza del servizio religioso. I sagrati di pertinenza di servizi religiosi non sono assoggettati ad acquisizione da parte del Comune.
- 6.28 La progettazione esecutiva potrà introdurre modifiche non sostanziali al tracciato senza che ciò comporti variante urbanistica.
- 6.29 Le nuove opere di attraversamento, stradale o ferroviario e comunque delle infrastrutture a rete, devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica laddove necessario e prescritto dalle vigenti normative di settore.

7. Residenzialità sociale

DESCRIZIONE

- 7.1 Il Piano di Governo del Territorio di Valbrembo riconosce agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali di interesse pubblico.
- 7.2 La residenzialità sociale si articola in:
- Edilizia residenziale a canone sociale
 - Edilizia residenziale a canone moderato
 - Edilizia residenziale privata convenzionata o agevolata
 - Edilizia residenziale in cohousing
- 7.3 Gli interventi di residenzialità sociale, possono fruire di premialità perequative e di riduzione degli oneri e del costo di costruzione secondo le modalità individuate dal Piano delle Regole .
- 7.4 Gli interventi di edilizia residenziale a canone sociale, in quanto appartenenti al sistema delle dotazioni territoriali possono attuarsi in variante al Piano di Governo del Territorio con le procedure di cui alla l.r. 12/05. In questo caso, qualora la misura delle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi sia sufficiente a raggiungere gli obiettivi di Piano per il sistema delle dotazioni civiche, gli interventi di edilizia residenziale pubblica non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriali, ad eccezione degli spazi a parcheggio. Essi inoltre sono esclusi dalla corresponsione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione
- 7.5 Per gli interventi di residenzialità sociale, nel caso di variazione della tipologia d'uso prima del termine eventualmente previsto dal Piano delle Regole saranno da corrispondere le dotazioni territoriali, gli oneri urbanizzativi ed il costo di costruzione eventualmente non computate in sede di rilascio del titolo abilitativo. La variazione è ammissibile solo qualora il lotto ove viene attuata rimanga entro i limiti del carico urbanistico ammissibile dell'area

8. Dotazioni ambientali

DESCRIZIONE

- 8.1 Il Piano di Governo del Territorio ritiene necessario proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale. Promuove pertanto la tutela e valorizzazione della rete ecologica comunale, quale supporto locale della rete ecologica regionale, come presidio dell'ecosistema locale e lo sviluppo di elementi di connessione ambientale denominati ARMATURE DEL SISTEMA AMBIENTALE come strutture di connessione ecologica dell'intero territorio comunale. La rete ecologica comunale e le armature del sistema ambientale sono rappresentate nella tav. R3 allegata al Piano delle Regole. Alle armature del sistema ambientale, a tal fine, è riconosciuto interesse pubblico parificato al sistema dei servizi pubblici, quali dotazioni ambientali. Le dotazioni ambientali sono governate nello specifico anche dal Piano dei Servizi.
- 8.2 Le dotazioni ambientali riconosciute di Valbrembo sono:
- I sistemi lineari di campo
 - Il sistema dei corpi idrici superficiali
 - Il sistema del verde urbano
 - bosco
- 8.3 Le dotazioni ambientali sono da correlarsi agli interventi previsti nei territori agricolo-naturalistici. Esse invece, qualora realizzate in correlazione ad altri interventi nel tessuto urbano consolidato o negli ambiti di trasformazione sono considerate quali urbanizzazioni primarie

SISTEMI LINEARI DI CAMPO

8.4 È costituita dalla rete esistente, o di progetto, delle alberature di bordo, o siepi da campo, di cui il Piano propugna il potenziamento per valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche del territorio agricolo ma anche per indirizzare l'agricoltura locale verso sistemi di conduzione integrati con le qualità del paesaggio locale.

8.5 Il piano, al fine del potenziamento delle funzionalità ecosistemiche del territorio comunale, individua le possibili giaciture lungo le quali provvedere all'impianto di siepi da campo. La loro realizzazione è connessa agli interventi di trasformazione territoriale previsti nella zona di appartenenza e deve avvenire con specifico progetto agronomico o forestale finalizzato all'ottenimento degli obiettivi citati.

SISTEMA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

8.6 È costituita dalla rete delle rogge che il PGT intende tutelare e valorizzare. A tal fine il Piano delle Regole evidenzia gli elementi del reticolo idrico, dettagliando le norme di uso e protezione del territorio di riferimento.

SISTEMA DEL VERDE URBANO

8.7 E' la prosecuzione del sistema lineare di campo in ambito urbano quale progetto di infrastruttura verde nelle aree a maggior artificializzazione del suolo.

BOSCO

8.8 Il Piano di Governo del Territorio può prevedere la realizzazione di alcune zone boschive sia come filtro tra zone produttive ed aree già insediate che come definizione del margine urbano. Il potenziamento del bosco avverrà in accordo con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Forestale qualora vigente. In sua assenza gli interventi saranno comunque riferiti alla l.r. 27/2004 e seguenti ed alle sue circolari applicative.

8.9 Per gli ambiti individuati come bosco nel Piano delle Regole è ammesso l'utilizzo di diritti edificatori spendibili per interventi edilizi all'interno del tessuto urbano con le modalità di cui all'allegato 1 del Piano delle Regole.